LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino 16 alla Libreria Roux di Renato Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 24 12 4 50
Estero — qualunque destinazione 37 20 7 50
Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano e si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 2 via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la Borsa del giornale) Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Abbonamenti straordinari estivi

L'Amministrazione della Stampa *per maggior comodità dei lettori che in questi giorni si recano in villeggiatura, apre i soliti abbonamenti straordinari estivi — senza doni — ai seguenti prezzi:*

Per quindici giorni	L. 0 75
Per un mese	» 1 50
Per due mesi	» 3 —
Per tre mesi	» 4 50

L'Amministrazione cambia indirizzo a semplice richiesta, purchè l'abbonato unisca alla richiesta la fascetta con cui riceve il giornale

Abbonamenti ordinari

decorrenti dal 1° e dal 15 d'ogni mese.

Un anno	L. 18 —	col dono di libri per L. 9 —
11 mesi	» 17 20	col dono di libri per L. 8 50
10 mesi	» 16 20	col dono di libri per L. 8 —
9 mesi	» 15 —	col dono di libri per L. 7 50
8 mesi	» 13 40	col dono di libri per L. 6 50
7 mesi	» 11 70	col dono di libri per L. 5 50
6 mesi	» 10 —	col dono di libri per L. 5 —

Intorno alla questione sociale

Nell'interesse con che l'opinione pubblica si occupa di certi argomenti vi sono dei corsi e ricorsi.

L'anno scorso in Italia, dopo i tumulti, tutti si occupavano di problemi interessanti il pane quotidiano, il lato materiale della vita.

Oggi, che le colonne dei giornali riboccano di particolari sul processo di Rennes, un problema umano e spirituale di giustizia e di verità affatica tutte le menti.

Eppure, mentre i lettori pendono dalla Francia e le dispute si accendono vivaci, ed i falsi si succedono ai falsi, e masse umane tumultuano per le vie pro e contro l'antisemitismo, gli studiosi e gli scienziati seguitano ad occuparsi della questione sociale e nuovi grossi volumi vengono ad accrescere quel patrimonio intellettuale, dal quale ripiglierà alimento l'opinione pubblica quando l'onda della storia sarà passata sul processo Dreyfus, e, dopo risoluti i problemi di verità e di giustizia, si rialfacceranno, chiedendo anch'essi una soluzione, i problemi relativi al benessere materiale delle masse genti.

A questa strana vicenda di corsi e di ricorsi io pensavo sfogliando i volumi di due biblioteche di scienze economiche che si pubblicano in Italia.

Sono libri serii o gravi, dove molto c'è da imparare e dove si trovano discussi in forma scientifica alcuni dei problemi più gravi che travagliano l'età moderna.

Più antica ed avente tradizioni onorate e gloriose è la *Biblioteca dell'Economista*, iniziata quasi mezzo secolo fa quando Torino era la città santa a cui pellegrinavano tutte le menti più elevate d'Italia. Fu diretta dal Nestore e duce sovrano degli economisti italiani, Francesco Ferrara. Seguendone le orme con intelletto di amore, il Boccardo, direttore della terza serie, ed il Cognetti, direttore della quarta ed attuale serie, seppero conservare alla *Biblioteca dell'Economista* il carattere di una vera e propria istituzione nazionale invidiataci da molti stranieri.

Due libri sono stati pubblicati recentemente in questa Biblioteca, i quali meritano speciale attenzione, perchè trattano appunto, da un diverso punto di vista, della questione sociale (1).

Il primo di questi due volumi, quello dello Spencer, ora tradotto per la prima volta in italiano, è il coronamento finale della lunga e grandiosa costruzione dell'insigne filosofo inglese.

In esso è delineata la struttura professionale ed industriale della società moderna ed è indicato come sia complesso il funzionamento della vita economica e da quali coefficienti discenda la sua prosperità e la sua grandezza.

Nel secondo scritto, di cui è uscita la prima parte, il Cognetti, con metodo veramente positivo ed efficace, indica quale sia la posizione della mano d'opera nell'attuale ordinamento economico.

Amendue le opere, la prima colla continua dimostrazione dei benefizi della libertà di industria e dello spirito di intraprendenza individuale, la seconda colla illustrazione fino della disparità fra lavoro esecutivo e lavoro direttivo servono a mettere in chiaro la necessità di un ordinamento sociale nel quale non sia soffocata la intraprendenza individuale e sia dato il massimo elaterio al lavoro di intrapresa, ossia, come bene si esprime il secondo scrittore ora citato, a quel lavoro che attira nell'orbita degli interessi economici la materia organica ed inorganica e le energie fisiche e sociali coordinandone l'adattamento agli scopi particolari delle singole aziende agrarie, industriali, commerciali, ecc.

Diverso carattere ha la *Biblioteca di Storia Economica* (Milano, Società editrice libraria), iniziata appena ora dal prof. Vilfredo Pareto e dal prof. Ciccotti, liberista l'uno e socialista l'altro.

La stessa disparità di vedute dei due collaboratori ha fatto sì che nella scelta delle opere si sia esercitata una scelta oculata ed imparziale, in modo che, ad esempio, non proponderino le opere scritte secondo i criteri del materialismo storico, di cui il secondo dei due scrittori sembra seguace.

Uno dei caratteri della nostra età è la febbre intensa di analisi e di ricerca che ci tormenta. Di ogni cosa che esiste noi vogliamo conoscere la causa e le vicende attraversate nel passato.

La *Biblioteca di Storia Economica* ha appunto per iscopo, con una serie di volumi dei più noti e reputati economisti storici, di spiegarci attraverso all'Antichità, al Medio Evo ed ai Tempi moderni la formazione della società economica contemporanea.

I primi fascicoli usciti sono arra sicura che la pubblicazione raggiungerà molto bene il suo scopo.

In questo modo l'Italia non avrà più nulla ad invidiare alle altre nazioni; ed anzi il pubblico straniero dovrà invidiare a noi il possesso di due magnifiche raccolte, delle quali l'una ha per iscopo di delineare la struttura attuale del mondo economico, e l'altra il modo lento e graduale con cui l'attuale società si è formata nei secoli.

La prima raccolta giova a far vedere come altre nazioni più progredite di noi abbiano risolto certi problemi sociali che su di noi incombono tuttora. La seconda serve a dimostrarci come nessuna questione stia dinanzi a noi, la quale non si sia presentata già ai nostri antenati e coll'ammaestramento della storia, ci preserva dal commettere gli stessi errori che nel passato si commisero.

Io spero che, appena le questioni sociali ridiventeranno d'attualità e sarà sopita l'eco del processo Dreyfus, gli italiani vorranno ricorrere alla *Biblioteca dell'Economista* ed alla *Biblioteca di Storia Economica*, per avere idee chiare e precise sul problema apparentemente volgare, ma sempre interessante della nostra sussistenza materiale.

Troppo spesso i lettori italiani che si dilettano di simili argomenti sono stati ingannati da una merce libraria scadente e priva di qualsiasi valore scientifico, troppo spesso essi hanno scambiato i ciarlatani per gli scienziati, i venditori di ricette a buon mercato per gli indagatori sereni che sono pronti a promettere la felicità e l'abbondanza a tutti gli umani, perchè io non sia lieto di additare loro queste due raccolte, dove possono essere sicuri di imparare verità scientificamente assodate e non ciarle tribunizie, malizie di politicanti o metodi di sfruttamento della ignoranza o della borsa degli altri.

Luigi Einaudi.

(1) *Biblioteca dell'Economista:* Herbert Spencer: *Principii di sociologia. Istituzioni professionali ed industriali.* — Cognetti De Martiis: *La mano d'opera nel sistema economico.* — Torino, Unione Tipografico-Editrice 1899.

I confini meridionali dell'Eritrea.

L'ottimismo di Harrington.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 22,20:

Il *Popolo Romano* pubblica un'intervista con il capitano Harrington, residente inglese ad Addis-Abeba, sulla questione del confine meridionale dell'Eritrea.

Tale questione, secondo l'Harrington, non può più turbare i buoni rapporti dell'Italia con l'Abissinia, essendo stata virtualmente risoluta dalla lettera di Menelik ad Umberto.

Le disposizioni del negus sarebbero favorevoli all'Italia, specie per l'azione del capitano Cicodicola a cui si deve in gran parte il cambiamento avvenuto alla Corte dello Scioa nei rapporti con l'Italia.

Notizie ufficiali sui torbidi di Tripoli.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 22,30:

Nelle alte sfere si smentisce la notizia data dal *Giornale di Sicilia* circa i torbidi che sarebbero scoppiati a Tripoli e la prossima irruzione dei francesi nella Tripolitania.

Tutto si riduce ad una rissa avvenuta a Misurata. Quanto all'intervento dei francesi, niente assolutamente vi è di vero.

Nel mondo diplomatico.

La firma agli atti dell'Aja — Nigra a Vienna Il viaggio di Fusinato alla Certosa.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,30:

Si è avuto il parere favorevole del Ministero della giustizia per gli atti della Conferenza sul disarmo. Bisogna aspettare ora il parere del Ministero della guerra e della marina.

Perciò occorrerà qualche tempo ancora prima che il nostro Governo possa fare la sua dichiarazione di adesione ed apporre la firma agli atti.

— Il conte Nigra ha ripreso oggi la direzione dell'Ambasciata italiana a Vienna.

— L'*Italie* smentisce che la visita dell'onorevole Fusinato a Visconti-Venosta sia stata determinata da gravi questioni di politica internazionale. Soggiunge che l'onorevole Fusinato si è recato alla Certosa per mettere al corrente Visconti-Venosta sopra alcune questioni di cui non si è potuto più occupare per la malattia del figlio.

Convegni della Sinistra.

Roma, 25, ore 21,15. — L'*Italia* parla di un convegno fra gli onorevoli Zanardelli, Coppino e Giolitti, allo scopo di costituire un partito di opposizione costituzionale, ed aggiunge che il nuovo gruppo sarebbe presieduto da Coppino.

Nessun Messaggio reale.

Roma, 25, ore 21,45. — L'*Italie* smentisce che la sessione del Parlamento si debba aprire con la lettura di un Messaggio che il Re invierebbe alle Camere.

La Commissione di difesa dello Stato.

Roma, 25, ore 22,25. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che istituisce la Commissione suprema mista per la difesa dello Stato allo scopo, come dice la relazione che precede il decreto, di dare unità di indirizzo e carattere di stabilità alla difesa stessa.

Crispi a Torino.

Roma, 25, ore 21,30. — L'onorevole Crispi interverrà all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in Torino.

La corrispondenza diplomatica violata a Parigi

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 22,25:

Vari giornali riproducono le notizie da Roma apparse in un giornale circa la violazione della corrispondenza diplomatica commessa a Parigi durante gli ultimi anni allo scopo di cercare la prova della colpa di Dreyfus.

A questo proposito si dice che anche le lettere tra i Governi esteri e le rispettive Ambasciate fossero manomesse dalle Autorità francesi. Si aggiunge che l'arbitrio colpì varie Ambasciate, specialmente quella di Germania e pare anche quella d'Italia.

I rappresentanti diplomatici avrebbero riferito la cosa ai loro Governi, protestando per la illecita intromissione nel segreto epistolare; ma i Governi preferirono di lasciar correre, per non creare improvvisi e gravi conflitti, tenuto conto della eccitazione degli animi in Francia.

Pare che la misura inquisitoria continui tuttora, giacchè una recente lettera diplomatica ha subito un ritardo ed una alterazione.

Nuove linee di navigazione.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 22:

Nei primi due mesi del corrente semestre si è avuto un rilevante aumento nell'emigrazione italiana per gli Stati Uniti.

Siccome l'emigrazione prende per quelle regioni d'America proporzioni sempre maggiori, le nostre Società di navigazione stanno pensando d'istituire nuove linee di piroscafi tra i porti italiani e quelli americani.

Finora le Società italiane servivano solo i porti del Sud-America. Sembra che ora vogliano mettersi ad iniziare una serie concorrenza ai vapori inglesi e tedeschi che traggono forti guadagni dal trasporto degli emigranti italiani nel Nord-America.

La produzione del grano in Italia.

Roma, 25, ore 21,45. — Da notizie giunte al Ministero di agricoltura, industria e commercio risulta che la produzione del frumento in Italia nell'anno 1899 fu di circa ettolitri 48,000,000, superando di poco quella dell'anno passato.

Per la peste in Cina.

Roma, 25, ore 15. — Essendosi manifestati casi di peste in Cina, il Governo ha autorizzato i comandanti delle navi italiane che si trovano a Sao-Mun di adottare tutte le misure di prenazione che riterranno necessarie.

Bettolo alle Autorità britanniche.

Roma, 25, ore 15,30. — Bettolo, a nome della marina italiana, ha inviato un telegramma di ringraziamento alle Autorità britanniche, per le festose accoglienze fatte a Weymouth alla Divisione navale d'istruzione.

Per le colonie penali agricole.

Roma, 25, ore 15,30. — La Direzione generale delle carceri esamina attualmente il progetto pel ricollocamento delle colonie penali agricole. E' insussistente però che si vogliano istituire consimili colonie in Africa.

Ricevimenti del Pontefice.

Roma, 25, ore 22,25. — Il Pontefice ha ricevuto l'ambasciatore del Portogallo presso il Vaticano e la sua signora.

Un pallone caduto presso Chieti.

Roma, 25, ore 21,15. — Il pallone del Parco militare del genio, trasportato da un furioso vento in regioni ignote, oggi è caduto in un villaggio presso Chieti. Un sott'ufficiale e due militari del genio sono partiti per trasportarlo a Roma.

La morte dell'assassino di Bondi.

Roma, 25, ore 21,30. — E' morto nel carcere di Roma quel certo Caioni, tubercoloso, che assassinò il dottor Bondi.

Notizie agrarie.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 25:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di agosto. Le sole regioni dove, in questa decade, le pioggie caddero in misura adeguata ai bisogni delle coltivazioni, furono quella meridionale mediterranea e la Lombardia. Però non mancarono le pioggie anche nelle altre regioni, e le campagne ne ebbero ristoro, cosicchè si può dire che la siccità non ha fino ad ora recato danni sensibili.

La maturazione delle uve e del granoturco è alquanto in ritardo; il riso promette buon raccolto, le barbabietole danno soddisfacente prodotto, sono buone ed abbondanti le frutta, promettono bene gli ulivi.

In questa decade non si ebbero molti temporali e le località colpite da grandine sono nelle province di Lecce e di Benevento.

Bettolo a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 25, ore 18,20:

Come era annunciato, è arrivato questa mattina da Roma l'on. Bettolo, ministro della marina.

Oggi si trattenne in Prefettura a pranzerà stasera in casa del marchese Garroni.

Domani assisterà, nel castello del deputato Raggio, alla celebrazione delle nozze Raggio-Baldasino e partirà poi subito per la Casetta, ove si fermerà fino a domenica, ospite di quel sindaco cav. Pietro Denegri.

Lunedì l'on. Bettolo comincierà la visita dei principali stabilimenti industriali e dei cantieri navali.

I nuovi tipi di corazzata.

Un colloquio col ministro Bettolo.

Il corrispondente romano del *Caffaro* ebbe un colloquio col ministro Bettolo, da cui ebbe interessanti notizie sulla costruzione della nuova nave tipo Bettolo.

Al Ministero della marina si lavora attivamente a preparare i completi piani di costruzione della nuova corazzata.

Occorreranno circa sei mesi prima che si finisca, perchè il ministro intende non si cominci la costruzione finchè i piani non sono completati.

« Desidero — diceva il ministro — che questi piani siano assolutamente completi fino nei più minuti particolari, fino al più piccolo bullone, per evitare i costosi rifacimenti dei lavori in corso, le confusioni e lo spreco inevitabile di danaro che nel passato ammontò perfino al trenta per cento in più del preventivato. »

Il ministro, parlando poi della questione degli arsenali, si dimostrava certo di risolvere felicemente l'ardua questione nell'interesse dello Stato, specialmente per quanto riguarda l'arsenale di Napoli.

Il ministro soggiungeva: « Spero che la Camera farà buon viso al nuovo ordinamento della marina che presenterò nel relativo disegno di legge. E spero nel buon esito, perchè dimostrerò come con ciò si potrà ottenere una notevole economia di circa sei milioni, che potrà devolversi a vantaggio della ricostituzione del nostro naviglio. »

La squadra inglese.

Ci telegrafano da Santa Margherita Ligure, 25, ore 10,30:

Stamane il sindaco e la Giunta municipale di Rapallo recaronsi a bordo della *Revenge* consegnando, a nome della cittadinanza, una lettera di ringraziamento all'ammiraglio sir Noel e offrendogli un magnifico mazzo di fiori. L'ammiraglio ringraziò vivamente per le splendide accoglienze ricevute.

Nel pomeriggio la squadra è partita per Livorno.

IL PROCESSO DREYFUS

La fine della seduta di ieri.

Alberto Canè ci telegrafa da **Rennes**, 25, ore 12,20:

Ripresa la seduta, Bertillon continua la sua deposizione piena di dimostrazioni, che in sostanza tendono a mettere in chiaro che il documento non poteva essere scritto su ordine da Dreyfus, il quale diede al *bordereau* l'apparenza di uno scritto comune mentre nella realtà, per mezzo di una chiave introdotta sotto la carta velina si vede che vi sono due calligrafie distinte.

Bertillon afferma che il documento è scritto con caratteri che in parte somigliano a quelli della signora Dreyfus ed in parte a quelli di Matteo Dreyfus.

Egli pronuncia una grande quantità di frasi incomprensibili; le parole *grille, forgerie* ritornano spesso sulla sua bocca per indicare che il *bordereau* è foggiato come una griglia attraverso alla quale si vedono due scritture.

Egli ricorda che Dreyfus, durante le udienze del Consiglio di guerra del 1894, gli disse: « Ah! miserabile! tu dunque mi vedesti scrivere! »

Davanti al suo tavolo, maneggiando i suoi documenti, Bertillon somiglia piuttosto ad un prestigiatore che ad un testimonio.

Dreyfus, assiste impassibile e sorridente a tutta questa fiumana di parole. Labori e Demange si recano a contemplare i disegni e le fotografie numerose presentate dal testimonio.

Il pubblico conversa come durante un intermezzo di teatro. Jaurès, Viviani ed altri deputati socialisti invece non perdono una parola. Ad un dato momento Bertillon si siede annunziando che scrive secondo il suo sistema mediante il « Gabarit », un documento fabbricato come il *bordereau*.

Nella sala le conversazioni divengono più nutrite, finchè il presidente, stanco, chiede a Bertillon se si dovrà lungamente attendere. Il pubblico scoppia in una risata.

Finalmente, terminata l'operazione, Bertillon presenta il documento al presidente. I consiglieri, i relatori, i difensori si affollano intorno a Jouaust, che, esaminato lo scritto, toglie la seduta.

Il pubblico curioso invade il pretorio e circonda il banco presidenziale, sforzandosi di vedere l'opera di Bertillon, che a me parve interessante e che tutti, anche gli avversari, trovarono tale.

La deposizione di Bertillon continuerà domani.

Bertillon ha dichiarato che rinnova la deposizione fatta innanzi alla Corte di Cassazione.

Nessun incidente all'uscita di Dreyfus.

Bertillon falsificatore e pazzo.

Si prepara una settimana di sorpresa.

Alberto Canè ci telegrafa da **Rennes**, 25, ore 22:

La sola conclusione che udii trarre oggi da persone competenti circa la grottesca fabbricazione del *bordereau* fatta dal perito Bertillon è che ciò prova che egli sa falsificare molto bene.

Evidentemente l'osservazione non è molto favorevole al carattere di Bertillon.

Ho potuto parlare con Max Nordau e l'ho interrogato intorno al Bertillon. Egli mi rispose che lo crede pazzo ereditario.

Max Nordau ha avuto occasione di studiare il cervello del padre di Bertillon che si trova depositato nel Museo antropologico di Parigi perchè privo della circonvoluzione del broca ed inoltre presenta alcuni altri curiosi mancamenti.

Si commenta la partenza improvvisa per Parigi del fido colonnello Gribelin, partenza che coincide con l'arrivo dell'onorevole Freycinet. Si pretende che la prossima settimana riserba alcune emozionanti sorprese, perchè si prepara una grande battaglia in occasione degli interrogatorii dei testimoni militari.

Dalle interrogazioni che loro faranno i membri del Consiglio di guerra si potrà forse indovinare il pensiero di questo.

Nuovi testi a difesa.

Ci telegrafano da **Rennes**, 25, ore 23,15:

Furono citati come testimoni della Difesa anche il deputato Enrico Brisson ed il rabbino Dreyfus.

La malattia di Du Paty de Clam.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 23:

I figli di Du Paty de Clam espresero ad un redattore del *Matin* quale è la malattia del loro padre.

Essi dissero ch'esso è affetto da ipertrofia epatica, complicata da calcolosi biliare e da vizio cardiaco.

Le iniezioni fattegli gli cagionarono un antrace ad un ginocchio.

Du Paty de Clam sarebbe vivamente addolorato perchè non può andare a Rennes a deporre come teste.

Pretese minacce al generale Chanoine.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 16:

I giornali nazionalisti dicono che un intimo del generale Chanoine afferma che questi da circa una quindicina di giorni fu provvisto che egli sarebbe stato attaccato nell'onore per il suo contegno contro Dreyfus.

Dreyfus condannato per spionaggio?

Leggiamo in un articolo pubblicato da Marcel Prevost nel *New York Herald* che lo Stato Maggiore, quando non potesse più sostenere l'accusa di tradimento contro Dreyfus, cercherebbe di provare questo:

« Dreyfus per *imprudenza* fece confidenze a Weill, suo congiunto ed amico di Esterhazy. »

Weil ripetè le confidenze a Esterhazy, che le vendette alla Germania.

In questo caso Dreyfus sarebbe colpevole di spionaggio, la pena potrebbe variare da un anno a cinque, naturalmente scontata col carcere sofferto.

Dreyfus non ritornerebbe in carcere, e l'onore dello Stato Maggiore sarebbe salvo.

Il forte Chabrol è rifornito di viveri.

Si aspettano avvenimenti drammatici.

I fasti di Guérin.

Scherni e sassate contro Puybaraud.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 16:

Il deputato Charles Bernard, dopo aver visitato il forte Chabrol, scrive una lettera a Waldeck-Rousseau dicendo di aver compreso che avvenimenti drammatici non tarderanno a nascere a causa delle disposizioni prese. Egli inizia quindi un nuovo tentativo di mediazione.

Secondo l'*Eclair*, la Polizia ebbe la prova, da certi avanzi buttati ieri dalle finestre del « Grande Occidente », che, nonostante i provvedimenti presi dalle Autorità e dai gendarmi, dai tetti e dalle finestre delle case circostanti la fortezza è stata rifornita di viveri. Fra l'altro Guérin gettò una carcassa di pollo dalla finestra, ed un sacco di carote mancò poco che cadesse sovra il marciapiedi.

Guérin stamane si mostrò alla finestra armato, colla bocca piena e con un bicchiere in mano.

I generali Gallifet e Brugère si sarebbero recati stanotte in abito civile ad ispezionare le truppe intorno al forte Chabrol. La voce però merita conferma.

L'abate Descrz, curato della vicina chiesa di San Vincenzo, ottenne di penetrare nel « Grande Occidente ». Vi rimase tutta la serata; ricusò ogni intervista.

Da un paio di giorni si rifiuta l'ingresso anche al medico.

***

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 21:

Il Lorenzi, medico del « Grande Occidente », fu citato dal procuratore della Repubblica in seguito alla voce sparsa dalla moglie del Gry, cuoco di Guérin, che Lorenzi avesse tentato di indurre suo marito a non lasciare il « Grande Occidente ». Lorenzi nega di avere tentato di fare alcunchè di simile.

Guérin ed i suoi amici gettarono oggi fuori dalle finestre una quantità di cartoline postali con caricature antisemitiche.

Oggi Guérin, scorgendo nella via il commissario Puybaraud, la cui presenza ha dono di irritarlo fortemente, gli gridò: « Andatevene voi insieme con la vostra sbirraglia senzachè vi cacceri a sassate. » Facendo seguire i fatti alle parole, subito una grandine di pietre cominciò a piovere.

Puybaraud e gli agenti si ritirarono. Prima di ricorrere ai sassi, Guérin aveva presa la carabina, minacciando l'agente. Un collega gli impedì di tirare.

Soddisfatto dell'impresa, Guérin chiuse le imposte.

L'abate Descrz dichiara che si serbò neutrale. La sua visita ebbe solo lo scopo di visitare un ammalato. Dichiara però che quando corse la voce dell'attacco al « Grande Occidente » si era recato da Waldeck-Rousseau a supplicarlo di non ricorrere alla forza.

Nessuno fra gli arrestati pel complotto sarà rilasciato prima che l'affare Guérin sia risolto.

L'assassinio dei due ufficiali.

Uno spaccio di tabacco alla vedova.

Viaggiatori che non credono all'assassinio.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 18:

Oggi nel Consiglio dei ministri il ministro delle Colonie ha comunicato i dispacci ricevuti, i quali escludono qualsiasi dubbio sull'assassinio del colonnello Klobb.

I residenti francesi furono avvertiti che la missione dei capitani Voulet e Chanoine deve ormai considerarsi in istato di ribellione.

Alla signora Klobb si accorderà uno spaccio di tabacco.

***

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 10:

Alcuni giornali nazionalisti riferiscono che Marchand, Monteil ed altri viaggiatori africani non credono alla uccisione dei due ufficiali francesi nel Sudan.

La squadra navale d'istruzione in Inghilterra.

Londra, 25 (*Stefani*). — Le regie navi *Flavio Gioia* e *Curtatone*, appartenenti alla Divisione navale d'istruzione della flotta italiana, sono giunte a Plymouth, la terza nave, *Vespucci*, non è ancor giunta. L'intera Divisione è attesa fra alcuni giorni a Southampton.

L'ambasciatore Nigra a Vienna.

Vienna, 25 (*Stefani*). — Nigra è ritornato.

La peste ad Oporto.

Oporto, 25 (*Stefani*). — Furono constatati ieri due casi di peste. La partenza dei treni è sospesa.

Navi in viaggio.

Tenerifa, 25 (*Stefani*). — La nave *Las Palmas* è partita per Genova.

Rio Janeiro, 25 (*Stefani*). — La nave *Duchessa di Genova* è partita per Genova.

L'imperialismo americano.

Abbiamo da Londra, 23:

Un articolo di Loomis Nelson, considerato come l'interprete della volontà di Mac Kinley, espone la politica che sarà adottata dal Governo americano rispetto alle recenti conquiste.

Il presidente sarebbe deciso a spingere con vigore le operazioni alle Filippine, essendo convinto che il Congresso deciderà di conservare tutto l'arcipelago. L'abbandonarlo costituirebbe una confessione di debolezza, che metterebbe gli Stati Uniti in una posizione umiliante di fronte all'Europa.

D'altra parte questo possesso è indispensabile agli Stati Uniti, per assicurarsi la parte loro del commercio, ed eventualmente del territorio della Cina.

Quanto a Cuba, il presidente riconosce la necessità di lasciarne il più presto possibile il governo ai cubani, ma senza brusche modificazioni dell'attuale stato di cose, e senza convocare una costituente per elaborare un piano di organizzazione generale. Mac Kinley crede che si debba cominciare dal creare l'Amministrazione comunale autonoma, per giungere a poco a poco alla costituzione del potere centrale.

VICTOR HUGO SPIRITISTA o le tavole parlanti.

La *Revue encyclopédique Larousse* pubblica nel suo ultimo fascicolo un lungo articolo di Jules Bois dedicato alle convinzioni spiritiche di Victor Hugo. Dopo aver accennato alla diserzione di Camille Flammarion, la quale mise lo sgomento nella chiesa spiritica, l'autore rileva come appunto dopo questa diserzione si sia risvegliata nel pubblico la curiosità per le tavole parlanti.

Scopo dell'articolo è di sapere se esistano, e che cosa realmente contengano, dei processi verbali di sedute straordinarie fatte a Jersey, in casa di Victor Hugo, ove i più illustri defunti conversavano con illustri viventi.

Questi processi verbali riposano da 54 anni e formano un libro misterioso che il signor Paul Meurice ha stimato più saggio di lasciar inedito.

Il pubblico non ebbe sentore che molto tardi dello spiritismo di Victor Hugo.

Auguste Vacquerie racconta, con un certo lusso di particolari, nelle sue *Miettes de l'Histoire* come quarant'anni fa fossero assidui in casa di Victor Hugo, a Jersey, Eschilo, Shakspeare, Molière, Lutero ed altri spiriti d'importanza, ma tace, per preghiera del maestro, dei dialoghi fra il grande esiliato ed i grandi trapassati. Una rivista spiritica, che l'autore dell'articolo ha sott'occhio, attribuisce a Victor Hugo queste parole: « Non credere alle rivelazioni delle tavole, è far fare bancarotta alla verità. »

I processi verbali di queste sedute esistono, e quantunque Vacquerie, prima entusiasta, fosse col tempo diventato più incerto, pure egli è di parere che si debbano pubblicare.

Quest'ora anche l'intenzione di Victor Hugo, ma egli aveva pensato, fino alla sua morte, che il momento non era opportuno. « Forse la nostra insistenza — continua Jules Bois — unita a quella di Victorien Sardou, di Flammarion e di Sully Prudhomme, disperà le ultime esitazioni del signor Meurice. »

L'autore potè aver visione del manoscritto e ne dà un breve sommario.

Le evocazioni cominciarono propriamente quando Madame de Girardin, che fu apostolo dello spiritismo solo negli ultimi suoi giorni, parlò delle tavole a Victor Hugo.

Questi non vi diede allora importanza alcuna, e rifiutò persino di assistere alle prove proposte, che gli sembravano puerili.

I primi tentativi furono affatto infruttuosi. Si prese con una tavola quadrata, che si dimostrò completamente contraria al fluido; si provò con una piccola tavola rotonda, e anche questa non diede soddisfacenti risultati che dopo ripetute prove.

Una sera, in casa Hugo, l'antivigilia della morte di Madame de Girardin, la tavola si animò in modo speciale. Le risposte erano brevi, appena d'una parola o due, e gli sperimentatori inesperti. « Indovina la parola che io penso » disse Vacquerie alla tavola, e la tavola indovinò. Vacquerie insiste: « Traduci ora la parola ch'io ho nella mia testa ». La tavola rispose: « Bouffrance ». L'interrogatore pensava: « Amour ».

Ma fino allora non avevano ancor pensato a chiedere quale fosse lo spirito ch'era lì. La tavola finì per impazientarsi e ad agitarsi come una persona nervosa che ha qualche cosa da dire: « Chi sei tu? » si chiese. La tavola rispose: « Léopaldine ».

Era il nome della figlia che Victor Hugo aveva da poco perduta.

Hugo fu colpito questa volta, e la scena fu per tutti d'una commozione indicibile. Si sarebbe detto che la presenza della giovinetta invisibile riempiva la camera. La signora Hugo piangeva. Charles Hugo interrogò sua sorella. Ella rispose quanto le era permesso rispondere. Non era più una curiosità, era un'ansietà. « Era ella felice? Li amava essa ancora? In qual luogo viveva? » La notte passò presto.

Fu Léopaldine che inaugurò le rivelazioni degli spiriti a Jersey, e fu come la loro annunciatrice. Ne vennero di tutti i paesi, di tutti i secoli e di tutte le sorte; e persin dei personaggi favolosi, come la Dama bianca dell'isola.

Durante il giorno erano le « idee » che accorrevano a frotte, durante la notte i « morti ».

Filosofi, tragici, comici, lirici e persino animali illustri, come il leone d'Androcles, invadono la tavola capitaliera di Hugo. I poeti si esprimono in versi, gli altri in prosa o nello stile e nella lingua di Victor Hugo, con tutta la magniloquenza romantica. Notate bene che Hugo non è mai alla tavola e ben spesso sopper in camera. Quando assiste alle sedute riporta passivamente le lettere che indica la tavola. Ma donde viene allora questa imitazione, questo ascrbimento della maniera e delle idee care ad Hugo? Cercheremo di spiegarlo sommariamente più oltre. Ora raccontiamo i fatti.

Chi siede alla tavola? Parecchi, ma, più sovente, Charles, Vacquerie e Madame Hugo.

Sembra che, sopratutto, sia Charles il medium. Molto intelligente, ma un po' sofferente, tutto ciò non lo interessa molto. Ben spesso si lagna di stanchezza. Alle undici di sera vorrebbe andare a dormire perchè è stanco; ha tirato di scherma tutta la giornata. La tavola protesta, lo ammonisce, vuole continuare. Charles si rassegna da buon ragazzo che non vuole contrariar nessuno, nemmeno uno « spirito ».

Charles potrebbe dunque essere l'inspiratore volontario di queste missive d'oltre tomba?

Jules Bois in questa obbiezione a Monsieur Paul Meurice, e questi gli risponde:

« Per ammettere ciò, noi dovremmo supporre un'intenzione di ingannare continua e preconcetta, poi un lavoro di preparazione considerevole che, data l'energia del giovanetto, è affatto impossibile. Uno scettico gli domandò un giorno se i versi dettati dalla tavola non erano semplicemente suoi. Egli rispose, ridendo, che in questo caso sarebbe stato assai felice di firmarli. »

Quelli che ancor dubitavano furono disarmati dall'avvenimento seguente:

Una sera un giovane inglese, che frequentava la casa, evocò lord Byron; questi si rifiutò di parlar francese. Charles non sapeva una parola d'inglese, e osservò che gli sarebbe stato difficile il seguire le lettere. Allora si presentò Walter Scott e, come per giocare un tiro al medium, rispose con questi versi:

Vex not the bard, his lyre is broken,
Hushed song song, hushed word spoken.

« Cosa vuol dire ciò? Io non capisco nulla » disse il medium.

Il giovane inglese spiegò:

« Non tormentate il bardo, la sua lira è infranta, il suo ultimo poema cantato, la sua ultima parola pronunciata. »

Il prodigio era compiuto; la tavola aveva parlato una lingua sconosciuta al medium.

I poeti morti chiedevano d'esser interrogati in versi dal poeta vivente. Hugo, che non aveva ancora scritto che i primi fascicoli delle *Contemplazioni*, si pose con Vacquerie a redigere in versi le domande che lo preoccupavano. Esse sono state consegnate inedite assieme alle risposte d'oltre tomba.

Questo confronto è commovente. Alle volte la voce che viene dalla tavola supera o sembra superare la potenza cerebrale di quelli che sono attorno.

Uno spirito si firma: « L'Ombra del Sepolcro ». Le sue risposte sconcertano e spaventano il poeta, che nell'ultima parte delle sue *Contemplazioni*, scritte 10 anni dopo della prima, approfitta delle lezioni che gli vennero dall'al di là. « L'Ombra del Sepolcro », a leggere con attenzione i suoi oracoli, appare una coscienza superiore all'anima

ordinaria del poeta, e lo maltratta e provoca e finisce per ridurlo alla confessione della sua disfatta.

Le ultime pagine di questi quaderni sono piene di questa lotta strana, di questo duello gigantesco tra un uovello Giacobbe e questo angelo-spirito. Il poeta ha perso la partita, ma la sua sommissione non è illimitata. Sul quaderno dedicato « All'Ombra del Sepolcro », egli ha scritto in margine: « Voi siete eterne, ma Dio solo è immenso ».

Passando poi a considerare la costanza, dirò così, di questa letteratura ispirata dagli spiriti, l'autore dell'articolo la considera quasi sempre mediocre ed oscura. Tanto i libri d'Allan Kardec che quelli di altri compilatori di queste comunicazioni, non hanno valore letterario. Non conosco il sopportabile in questo genere che il libro di Eugène Nus: *Cose dell'altro mondo*, e un opuscolo che Camillo Flammarion pubblicò tempo addietro, e dove il famoso Galileo parlava in compagnia d'altre celebrità defunte. A Jersey, invece, gli spiriti [illegible] alle volte sublimi. Eschilo risponde in versi francesi d'una bellezza incomparabile e diventa il discepolo del suo evocatore.

Shakspeare, Dante, Molière, ecc., danno comunicazioni sorprendenti, all'altezza del loro genio. Cos'è dunque avvenuto? Qual è la sorgente di questi poemi automatici? Qual è la chiave di questo problema psicologico, uno dei più emozionanti che vi siano?

« Veniamo — continua Jules Bois — alle ipotesi.

« Nelle sedute, di cui parliamo, solo Charles avrebbe potuto ricorrere alla frode, perchè egli era, colla madre, il principale, se non l'unico medium. Questa mistificazione, d'un gusto tanto più dubbio inquantochè s'applicava alla sua propria famiglia ed a suo padre, di cui era ammiratore, è improbabile come tendenza, e impossibile come fatto, poichè la qualità letteraria delle comunicazioni ottenute per mezzo della tavola, è per lo meno eguale alle migliori produzioni di Hugo, e non rassomiglia guari — notatelo bene — che alle opere allora *future* del maestro. La filosofia che ne esce è quella di *Dio*, del *Papa*, ecc., e del secondo volume delle *Contemplazioni*. Una religione universale; la vita in tutte le cose; Dio nell'infimo, che è anche infinito e nell'infinito; il nostro infinito che è infimo per altri universi; il castigo attraverso la reincarnazione, insomma un panteismo idealista, anche « semplista », che regna sulle spande del Nilo qualche migliaio d'anni fa. »

Poichè la prima ipotesi (la frode) non potrebbe essere ammessa, Jules Bois passa ad una seconda: lo animo dei morti.

Quelli che assistono alle sedute concludono in questo senso, e anche lo stesso Victor Hugo. Vacquerie, molti anni dopo, nonostante i dubbi, di cui si parlò al principio di questo articolo, sembra credere alla comunicazione di queste grandi anime per mezzo delle tavole.

« Io non credo — dice Jules Bois — che le personalità d'Eschilo, di Shakspeare, di Lutero, di Molière, di Cervantes siano discese a Jersey, e non suppongo che il leone d'Androclès sia diventato nell'al di là un parlatore. Una specie di spirito collettivo prende dei [illegible] differenti secondo le risposte che darà e firma secondo quanto ha detto. No, una personalità, benchè libera dalla carne, non può esprimersi così, o ha cessato d'essere una personalità, ed è ritornata all'impersonale dove non vi è più individualità, più nome, più forma: dicent'altro che correnti d'idee.

Spinti dal fenomeno stesso, veniamo dunque ad un'altra supposizione, ad una terza ed ultima poi momento.

Bisogna accordare una certa coesione, una certa logica a ciò che i psicologi chiamano « l'anima della folla ». Ogni assemblea pensante e volente si crea una specie di capo invisibile che è l'anima del gruppo, l'« Egregore » dicono gli occultisti, e che può manifestarsi.

Le « Idee » che parlano durante la giornata a Jersey sembrano confermare la nostra ipotesi, la quale, per adottare il linguaggio positivo, non sarebbe che « l'esteriorizzazione del pensiero ».

I lavori moderni sull'esteriorizzazione della sensibilità o della motricità, la fotografia degli stati vibratori umani testimoniano che non tutto è limitato al nostro corpo, e che noi ci estendiamo al di là di esso. Perchè non potrebbe essere la stessa cosa del pensiero?

Gli antichi cabalistici avevano una teoria, che farà sorridere ogni giorno meno i filologi moderni. « Il Creatore — così dicevano — non ha messo tutta l'anima nel corpo; la parte più sublime è al di fuori, al di sopra o a lato. Ed è questa che si chiama o Angelo, o Demone, o Musa, o Nemesi. » Non abbiamo noi osservato quale potenza ha l'irradiazione d'un'anima forte nel bene o nel male? Tutti quelli che l'avvicinano sono affascinati e plasmati da essa. Essa non ha bisogno di parlare o di scrivere; la sua presenza basta per trasformarci. L'anima di Victor Hugo era una di queste. La sua atmosfera era vivente. Noi conoscevamo già — conchiude Jules Bois — il demonio di Socrate, abbiamo ora gli spiriti di Victor Hugo. »

« Queste conversazioni saranno pubblicate un giorno — dice Vacquerie — e porteranno un problema imperioso a tutte le intelligenze avide di nuove verità. »

Parole profetiche. In questi quaderni si getto ora un solo sguardo, e già i cervelli si inquietano.

Ad ogni modo, rendiamo un omaggio rispettoso al Mistero.

Esso ha riflesso in questo [illegible] l'imagine e l'ispirazione di Victor Hugo, come un lente convergente, e le rese più intense, e quando ritornarono al gran poeta egli ne rimase abbagliato e trasfigurato. Forse anche Mosè sul Sinai non incontrò che se stesso, pure quando scese, una luce visibile era sulla sua fronte e il suo genio era aumentato. Così di Victor Hugo; egli si dilatò. Non fu più soltanto l'elegiaco o il colorista, o lo scrittore geniale, egli apprese ad amare la natura intiera, ad aver pietà di tutti e a leggere il libro della vita, dalle stelle splendenti alla muta pietra. Egli profetizza, come un pontefice, una religione universale, e un Dio ch'è il Dio non di un solo popolo o d'una razza, ma di tutti i popoli. Egli parla realmente colla voce immortale dei morti, poichè l'anima umana è assai più grande di quanto non l'imaginino gli increduli e gli stessi credenti. Essa non termina nell'infinito.

E la nostra vita e la nostra morte, così importanti ai nostri poveri occhi, [illegible] la toccano neppure.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (106)

L'EREDE DI FRA DIAVOLO

Novissimo romanzo inedito

di SIMON BOUBÉE

Le maldicenze continuarono fra quei signori; ma il nome di Giacomo di Hamel non fu pronunziato; però in un altro angolo della medesima sala, dove erano riunite in conversazione parecchie belle dame, si riparava a quella lacuna.

— Come trovate il fidanzato della signorina di Nalvoire! — domandava la principessa d'Auray alla marchesa di Challay di Cray.

— Preferirei il tenente di Hamel — rispondeva la marchesa.

— Lo credo — disse la contessa di Mallerny. — E' molto simpatico il tenente; peccato che egli stia per commettere la più grande sciocchezza del mondo.

— Quale sciocchezza! — domandò una signora, grassa e bionda, la cui toletta denotava una provinciale.

— Come! quale sciocchezza! — ripetè la principessa d'Auray. — Non sapete dunque nulla, cugina!

— Sapete bene che [illegible] una provinciale, io — disse la cugina della principessa d'Auray, che rispondeva al [illegible] di signora di Bellecor.

— Non importa, ma tutti conoscono il romanzo del signor di Hamel, mia cara. Egli fu lungo tempo fidanzato con Emma di Nalvoire; ma un bel giorno si innamorò di una piccola avventuriera, figlia di una cantante che morì pazza e di un marinaio scomparso da molti anni. Quella gente apparisce e scomparisce [illegible] che si sappia perchè nè come.

La bambina, dopo una serie di scappate un po' arrischiate, a quanto pare, era stata chiusa in un convento di dove quell'originale di Hamel l'ha rapita.... semplicemente.... E ora se la sposerà.

— Un ratto! Ma ci sarebbe di che mandarlo alle Assise.

— Euh! Chi volete che dia querela! La mamma è morta, il padre deve [illegible] morto anche lui. La signorina ha per tutori degli artisti che non domanderanno di meglio che intenderszela col rapitore.

— E quel matrimonio si farà!....

— Ben presto.

— E quel povero di Hamel non ha nessuno per impedirlo di commettere una simile sciocchezza!

— E' orfano.... e maggiorenne.

— E Emma lo amava!

— Credo che ella lo ami ancora — disse la marchesa di Corval, giovane donna pallida e idealmente bella.

— Lo amava, — riprese la principessa d'Auray, della quale noi conosciamo l'odio contro la famiglia di Nalvoire, e che non si lasciava sfuggire un'occasione di dire una malignità. — ma credo che lo abbia bene un po' dimenticato.

— Credete che ella ami il principe Paguano! — domandò ingenuamente la signora di Bellecor.

— Oh! no — riprese la principessa.

— Vedo, principessa, — disse la contessa di Corval, — che voi credete a certe voci corse....

— Se ciò che volete dire.... s'è parlato della signorina di Nalvoire e del visconte di Saint-Georges. Mio Dio, io credo che non ci sia stato nulla di.... di.... sospetto.... ma bisogna convenire che quella signorina è stata molto imprudente....

Tutte quelle dame ignoravano che se la signorina Emma era stata imprudente, la colpa era tutta della principessa d'Auray, la quale, come sappiamo, aveva spinta la poveretta a compromettersi per eccitare la gelosia di Giacomo e ricondurlo a sè con quel mezzo. Esse non compresero dunque a qual punto la principessa era perfida e maligna.

— Capisco adesso perchè il signor di Hamel non è qui questa sera — disse la signora Bellecor.

— Avrebbe commessa una sconvenienza, venendo — disse la principessa.

— Il principe Paguano non gli avrebbe certamente fatto buon viso — aggiunse un'altra signora.

— Oh! non conoscete il principe — replicò la principessa. — E' un uomo pieno di fiducia: non sarà mai geloso del signor di Hamel.... e neppure di Saint-Georges.

— Oh in quanto a quello non avrà mai ragione di esserlo, — disse vivamente la marchesa di Corval, — di Hamel lo ha conciato bene con una palla in faccia.

— Si sono battuti! — domandò la signora di Bellecor.

— Sì.

— Perchè!

— Il perchè non s'è mai saputo bene.

— E il signor di Saint-Geor ce è rimasto sfigurato!

— Completamente.

— Ebbene io scommetto — riprese la principessa — che, sfigurato [illegible] è, egli è sempre più bello del principe.

— Ah principessa, — disse la contessa Mallerny, — siete cattiva stasera.

In quel momento s'udì un gran bisbiglio nella sala. Sua Altezza, il principe Brown Fooltenberg-Fooltenberg era entrato. Quell'erede di uno dei piccoli troni dell'impero germanico era un giovane di trentadue anni, alto, bello, troppo biondo, molto rinomato pei suoi gusti artistici e per la sua galanteria.

Egli presentò i suoi complimenti alla signorina di Nalvoire e al principe suo fidanzato, poi andò subito a porgere la mano al conte d'Ortival, che aveva conosciuto a Pietroburgo, e incontrato poi a Vienna e a Berlino.

— Via, — pensò di Rajot, — era pazzo. Il conte d'Ortival è [illegible] il conte d'Ortival e Maudrinet è morto!

Nella notte, dopo uno spettacolo pirotecnico nel prato dell'*Hôtel Delapierre*, illuminato per la circostanza, il Re ripartì in carrozza per Pont St-Martin, alle 10,30, acclamato dalla folla. Erano a salutarlo alla partenza il sindaco, il parroco e la famiglia Pecoz.

Stamane si celebrò nella chiesuola dei Pecoz, dove è inumata la salma del barone Luigi, una Messa in commemorazione della sua tragica ed immatura fine sul ghiacciaio del Lyskamm. Vi assistette la Regina, accompagnata dai fratelli baroni Pecoz.

***

Sono arrivate due batterie di artiglieria di montagna, sotto il comando del colonnello Albason; resteranno in Gressoney una settimana per una serie di esercitazioni di tiro.

Il tempo è splendido, e gli alberghi del due Gressoney sono ancora popolatissimi. La presenza delle due batterie contribuisce a rendere sempre più animato questo innumerevole bacino.

La partenza del ministro degli affari esteri dalla Certosa di Pesio.

Cuneo, 25 agosto.

Le condizioni di salute del figlio screnando a migliorare ed essendo scongiurato qualsiasi pericolo, S. E. il ministro Visconti-Venosta ha stabilito di partire dalla Certosa di Pesio e lunedì prossimo farà di passaggio alla nostra stazione per recarsi in una sua villa presso Santena.

Oggi ebbe una conferenza coll'on. Fusinato, sottosegretario di Stato al [illegible] Ministero, e non è improbabile che quest'ultimo prolunghi il suo soggiorno alla Certosa fino a lunedì.

SPORT

Una Gara provinciale di Tiro a segno di Torino andata a monte.

Riceviamo e pubblichiamo:

TIRO A SEGNO NAZIONALE DI TORINO.

Ordine del giorno della seduta del 21 agosto 1899:

La Presidenza, radunatasi d'urgenza, presa atto che in data 8 aprile, a speciale richiesta della Presidenza per indire nell'anno la V Gara provinciale, la Deputazione provinciale di Torino faceva presente, che occasione più favorevole per detta gara sarebbe stata nel settembre prossimo, in coincidenza coll'inaugurazione del monumento al re Vittorio Emanuele II.

Preso atto ancora che a nuovo richiamo in data 17 luglio, la Direzione provinciale deliberava, il 7 agosto, in senso favorevole a che la Gara si tenesse nelle prossime feste del settembre, delegando appositamente uno dei suoi membri, il colonnello barone Mayneri, in concorso di questa Presidenza per l'ordinamento della Gara stessa.

Presa atto, in fine, che la Deputazione provinciale, non sua deliberazione comunicata il 16 agosto corrente, rifiutava la concessione dei fondi occorrenti per la Gara, allegando che altri pubblici servizi obbligatori per legge, o per convenzioni ostavano il concorso.

Deplora altamente che sia impedita l'esecuzione di questa Gara provinciale, la quale doveva pur riuscire a solenne manifestazione in Torino nell'occasione dell'inaugurazione del monumento al Gran Re, e che si continui a dimenticare, da ben quattro anni, malgrado i reiterati richiami di questa Presidenza, che le gare Provinciali sono prescritte per legge obbligatoriamente ad ogni biennio.

Deplora, infine, che la tutela dell'istituzione del Tiro a segno resti subordinata a storni di fondi, che per legge debbono essere sempre appositamente stanziati.

Delibera che il presente ordine del giorno sia trasmesso alla Superiore Autorità ed alle Società consorelle della provincia, e reso di pubblica ragione anche in iscarico delle responsabilità che la Presidenza tiene dal mandato che tengono dei soci.

Per la Presidenza della Società di Tiro a segno nazionale di Torino

Il vice-presidente: Ing. DALMASSO.

Una baruffa fra Tommaselli e Büchner.

Scrivono da Colonia alla *Neue Freie Presse* del 22:

Ieri alle [illegible] ciclistiche avvenne un fatto che sollevò la generale indignazione.

Nella corsa decisiva pel Campionato Europeo Büchner di Gratz era il favorito in concorrenza col ciclista italiano Tommaselli.

Giunti a circa 50 metri dal traguardo, Büchner venne investito da Tommaselli.

Giunti a due metri dalla meta, Tommaselli, vedendo che non poteva arrivare un primo, lo scostò, afferrò Büchner per le spalle, e, naturalmente, tutti e due precipitarono a terra.

Büchner riportò gravi lesioni alle gambe e non potè prender parte alle altre corse.

Il pubblico fece una dimostrazione [illegible] al Tommaselli al suo apparire allo *Start* per correre il premio della Città di Colonia, e non potè partire.

Nello spogliatoio avvenne un acerbo bisticcio fra Büchner e Tommaselli, e i compatrioti di quest'ultimo si misero sulla difesa con coltelli e rivoltelle.

Si dovè solo all'energico intervento dei soci della « Renaverein » di Colonia se la calma potè venir ristabilita. Büchner fu poscia festeggiato frenoticamente.

Il campionato europeo (10,000 metri) lo guadagnò Huber (Monaco).

Huber guadagnò pure il premio della città di Colonia.

In questa ultima corsa fu secondo [illegible] (Vienna) e Bunker (America) terzo.

Gara ciclistica della coppa del Re.

Alessandria, 25 agosto.

(GAETANINO) — Come i lettori sanno, la grande gara ciclistica della *Coppa del Re* sarà corsa per la terza volta, in occasione delle feste di Torino, sul percorso Alessandria-Asti-Torino, il giorno [illegible] settembre.

Eccoci alcuni particolari su questa corsa.

Le inscrizioni dovranno essere fatte in nome della Società nel nome della quale il corridore intende prender parte alla corsa e dovranno essere accompagnate dalla tassa di inscrizione di lire cinque.

Le inscrizioni si chiuderanno alle ore 12 del 4 settembre.

Il ritiro dei corridori è fissato per le ore 5 di venerdì, 8 settembre, in Alessandria, alla sede del F.I. V. I.

Il tempo massimo della corsa è fissato in ore 9,30'.

I premi sono stabiliti come segue:

Alla Società che avrà iscritto il corridore vincitore: in deposito per un anno la *Coppa del Re*. In proprietà una *Coppa commemorativa* da consegnarsi al ritiro di quella reale.

Ai primi sei arrivati una *Medaglia d'oro artistica*. Agli altri, dal 7° al 10°, una *Medaglia d'argento artistica*.

Tutti gli arrivati nel tempo massimo avranno in dono una medaglia d'argento commemorativa.

Di certe tribù indiane dell'Alaska

Una povera ragazza sacrificata per salvare la sua tribù.

(*Nostra corrispondenza*).

Seattle (Wash.), 9 agosto.

Mentre, or son pochi mesi, tornavo dal mio viaggio nello interno dell'Alaska, ho appreso dalla bocca di un giovane minatore, mio compagno di viaggio, qualcosa di orribile circa gli usi e costumi di parecchie tribù indiane del paese bagnati dal Yukon.

Fra le tante scene desolanti, una di quelle più terribili e che più ebbero a colpirmi, si fu la storia di una povera ragazza indiana di diciott'anni, sacrificata dalla sua tribù per placare lo spirito del male irato ed allontanare la fame che faceva strage nel paese.

La storia è una delle più commoventi e dimostra aperto lo stato di barbarie in cui vivono ancora certe contrade; lo stesso minatore, mentre me ne narrava i particolari, non poteva nascondere un senso di raccapriccio e di ribrezzo.

Egli è del resto un fatto senza indiscutibile, e che gli stessi missionari devono ammettere, che il sacrificio umano ed il cannibalismo sono tuttora praticati da certe tribù indiane dell'America del Nord.

Da lungo tempo le tribù sparse lungo il Klondyke e per i paesi vicini a questo fiume soffrivano terribilmente per la fame, poichè la caccia e la pesca, fornanti la maggior parte della loro alimentazione, erano diventate molto scarse. Quei disgraziati si erano ridotti a mangiare i loro cani, ogni sorta di erbe, radici, grassi disseccati e scorza d'alberi, mentre centinaia già erano morti di fame.

Un tale miserabile stato di cose fece d'un tratto rivivere la credenza loro nelle divinità assetate di sangue e negli spiriti selvaggi della loro mitologia.

Essi pensarono allora che la disgrazia capitata su loro fosse mandata dallo spirito del male, che avevano trascurato mentre davano volontieri ascolto ai missionari cristiani.

Verso i primi del marzo scorso, il mio compagno di viaggio stava prospettando con due suoi amici lungo le sorgenti del fiume Stewart, uno degli affluenti del Yukon. Essi se ne stavano di buon mattino seduti nella loro tenda, preparando la colazione, quando d'improvviso una giovane indiana entra correndo verso di loro, e si precipitò, piangendo forte, ai loro piedi. La ragazza si chiamava « Shannigeta », che in lingua indiana significa « la bella del villaggio »: aveva diciotto anni, ed era generalmente ritenuta la più graziosa donna del paese.

Gli Indiani di questa regione hanno [illegible] rassomiglianza coi giapponesi, e Shannigeta, la cui pelle era una e le cui sembianze erano delicate, poteva passare per uno dei più bei tipi di donna giulia. *Il Shaman o stregone, sciamani, o bianchi* gridava in poverella, esterrefatta e disperata.

Ma non aveva ancora pronunciate queste parole, che un branco di Sirash (il nome della tribù) urlanti, maniaci, resi ciechi dalla fame, irruppe nella tenda, precipitandosi sulla ragazza, che afferrarono e trascinarono via.

I tre minatori sentirono subito la loro impotenza a salvarla, essendo quegl'indiani tutti armati e furiosi; se si fossero mossi, sarebbero stati senz'altro uccisi ed appiccati agli alberi della foresta.

Non restava loro che sortire dalla tenda [illegible] precauzione, seguire gl'indiani, e, nascosti dietro i grandi alberi, assistere alle svolgersi degli avvenimenti.

Allora videro quel gruppo dirigersi senz'altro verso un grande palo eretto nel centro del villaggio, il loro albero sacro, a cui legarono con canne la ragazza pallida e tremante; quindi ebbe principio una strana cerimonia diretta dal Shaman, ossia sacerdote del villaggio. Costui era spaventosamente abbigliato e potentemente armato: sul capo aveva una specie di cimiero dalla forma d'una testa d'aquila, da cui uscivano ciocche disordinate di capelli; vestiva una lunga veste decorata di teste di demoni dal viso di scherno. Il capo della tribù era il primo assistente della cerimonia. Il Shaman emetteva degli urli, che potevano forse essere preghiere, mentre il resto dei presenti lo accompagnava in [illegible] poi cominciò a fare una strana frescaccia con un curioso sonaglio, l'emblema del suo ufficio.

Questo strumento è di legno colla parte superiore dalla forma di una lontra dalla lingua prudente; la punta poi è piena di ciottoli e pietruzze.

Quando il delirio di quella massa urlante raggiunse il massimo grado, il sacerdote estrasse un lungo coltello e si gettò su Shannigeta, colpendola a morte: la povera ragazza era già mezzo morta per lo spavento e pei maltrattamenti subiti. Poi, fra maggiori esercizi, aprì il petto della vittima e ne estrasse il cuore, ancora fumante. Quegli indiani credono che se non si strappa il cuore, lo spirito del morto ritorni sotto qualche altra forma, portando sventura nel paese: quando invece il cuore è estratto, ed in possesso del gran sacerdote, lo spirito non può più rincarnarsi.

Compiuta il orrenda operazione, egli dichiarò al popolo che lo spirito del male era placato e che la fame sarebbe scomparsa. Anche i parenti dell'innocente sacrificata erano presenti e non dimostrarono più orrore ed avversione del resto della tribù: è una razza che ha ben poca affezione per la famiglia. In seguito il corpo della povera morta fu portato al cimitero, dove, [illegible] condo il costume del paese, fu posto in una cassa, detta *casa del morto*, larga cinque piedi ed alta altrettanto.

Questa cassa fu poi circondata da una rozza cancellata, su cui era torreggia un palo eretto. Il corpo prima d'essere rinchiuso era stato avvolto accuratamente in una specie di sacco e strettamente legato per ogni verso.

Una volta passato l'eccitamento, i minatori, preso coraggio, s'avvicinarono ad un gruppo di Indiani, che interrogarono. Il Shaman aveva profetizzato che si poteva forse cacciare la fame col sacrificare una bella e giovane donna: il po-

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

25 agosto. (Gaetanino). — **La rinnovazione del mandato del penitenziario.** — Giorni sono il dottor Michele Salio, assessore municipale, appartenente al partito socialista, era stato ufficialmente avvertito che la sua posizione di medico del penitenziario era incompatibile colle idee da lui professate, e lo si invitava a dare le dimissioni.

Naturalmente il dottor Salio, che sapeva come sanitarie in questa casa di pena, di non aver nulla da rimproverarsi, non credette di accettare un tale consiglio.

Ora venne a sapere che il ministero degli interni con una sua lettera in data del 21 corrente, esonerava il dottor Salio dal servizio del penitenziario.

— **Nuovi sindaci.** — Recarsi il nome di altri sindaci del circondario di Alessandria: Bellanna: Villani avv. Paolo — Frascarolo: Ragione G. B. — Lai Grassetti Felice — Montecastello: Gay Carlo fu Giuseppe — Pecetto: Boveri Giuseppe.

CASALE MONFERRATO.

25 agosto. (G. C.). — **Lo sciopero Casale-Frassinetto Monferrato.** — Gli undici Comuni consorziati da trentacinque anni per la costruzione e manutenzione di questa importante strada, ieri, per mezzo dei rispettivi sindaci o delegati, hanno firmato l'atto di consegna della strada stessa alla provincia di Alessandria, alla quale è passata. Essa era rappresentata dal comm. Ajaldi, presidente della Deputazione provinciale, e dal cav. ing. Bosci, ingegnere capo della Provincia, che nel mattino stesso, in carrozza, percorsero la strada, esaminandola.

Alle 11,30 l'amministrazione del Consorzio offriva un pranzo alla Commissione provinciale.

CUNEO.

25 agosto. — **L'on. Fusinato.** — Stamane arrivò l'on. Fusinato, sottosegretario di Stato. Dopo essersi affermato alquanto col prefetto, comm. Ferrando, ripartì subito alla volta della Certosa di Pesio, dove si trova S. E. il marchese Visconti-Venosta.

FOSSANO.

25 agosto. (Sez.). — **Le grandi manovre.** — Questa mattina giunse da Alba il 2° regg. fanteria, che si accentuò parte nelle caserme e parte nei palazzi delle scuole.

Giunse pure una batteria d'artiglieria, che si accampò in [illegible] Sant'Antonio.

Con treno speciale alle 2,10 giunsero circa 400 richiamati.

Tutte queste truppe si fermeranno due giorni qui, quindi, iniziandosi le manovre, si porteranno a Trinità.

PERRERO (Pinerolo).

25 agosto. (Chiaro). — **Orribile delitto.** — In parrocchia destato raccapriccio e indignazione il truce fatto successo ieri l'altro, di cui fu vittima certa Leger. Mentre un suo figlio, d'anni 16, era venuto a grave alterco col padre, esso, avendo cercato di ridurli alla calma, ricevette un colpo al capo che lo ridusse quasi cadavere.

Il figlio, esasperato dal litigio col padre, alla madre che cercava intromettersi vibrava una scabbiata, ve lendosi nel compiere l'esecrando misfatto dell'arma stessa che aveva servito al padre quando faceva parte della Guardia Nazionale. La ferita prodotta è gravissima.

L'inumano cercò deludere la vigilanza dei carabinieri, ma veniva tratto in arresto ieri mattina.

VERCELLI.

25 agosto. — (Ger. Mesin). — **I ladri di elemosine.** — Nella chiesa del S. Grato (Parte in Francia), certi malandrini, penetrati di notte, mediante scasso, asportarono dalle cassette delle elemosine tutto quanto vi si conteneva.

Pare che il furto sia avvenuto verso l'una, perchè in tale ora certo Rastello Domenico, allertato il presso, udì insolito rumore presso la chiesa.

Il soggiorno della Regina a Gressoney.

Ci scrivono da Gressoney, 25:

Mercoledì mattina, alle 4, è arrivato il Re. Dopo poche ore di riposo, insieme colla Regina, si recò a visitare i lavori della palazzina reale presso la Conchetta e Punta della Regina, la dove incomincia la salita della Ranzola.

Nel pomeriggio del giorno successivo ebbe luogo la cerimonia della posa della prima pietra, alla presenza di una grande folla di villeggiani e di villeggianti. Sul verde dei prati spiccavano i colori vivi dei costumi femminili di Gressoney con un bellissimo effetto.

La Regina colla cazzuola d'argento spalmò il cemento la pietra, e la battè col martello, quindi la pietra venne sotterrata col rituale della cerimonia e con alcune monete. Il parroco ed il sindaco pronunciarono poche parole, vivamente applaudite.

Nel complesso la cerimonia, appunto per il suo carattere di intima famigliarità, fu simpatica e commovente.

Il disegno della palazzina è dell'ingegnere Stramucci, che è qui da alcuni giorni.

Congressi medici a Como.

I Congressi medici, che si terranno a Como questo autunno, sotto la presidenza onoraria degli illustri professori Baccelli, ministro della pubblica istruzione, e prof. senatore Bizzozero, e sotto la presidenza effettiva dell'illustre professore comm. C. Golgi, riusciranno splendidamente sotto ogni rapporto. Moltissimo furono le comunicazioni e le adesioni già pervenute alla Presidenza.

Ecco la data dei singoli Congressi:

Congresso di igiene e di medicina veterinaria, dal 25 al 30 settembre.

Congresso di elettroterapia e elettrobiologia, dal 1.° al 4 ottobre.

Congresso interprovinciale dei medici lombardo-veneti e Congresso dei medici condotti, dal 5 all'8 ottobre.

Queste date vennero fissate in seguito agli accordi tra il prof. Golgi, presidente del Comitato medico esecutivo per le onoranze a Volta, e le Presidenze dei diversi Comitati.

Come è noto, il Comitato per il Congresso interprovinciale dei medici lombardo-veneti è presieduto dal prof. Lanzilotti Buonanti, e quello dei medici condotti dal prof. Cugliolo.

L'interpellanza di un deputato italiano.

Scrivono da Ferrara, 23:

L'onorevole Guglielmo Ruffoni ha telegrafato a Roma, oggi stesso, la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto domanda d'interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri sul dovere e sulla condotta del Governo italiano relativamente all'affare Dreyfus.

« RUFFONI. »

Il decreto-legge in Cassazione.

Contro la sentenza della Corte d'Appello di Milano, presieduta dal primo presidente commendatore Cardone, colla quale nella causa per ingiurie a mezzo della stampa a carico del gerente, del tipografo e dell'amministratore del giornale umoristico *La Zanzara*, venne applicato il decreto-legge, ha interposto ricorso in Cassazione l'amministratore della *Zanzara*, G. Ferrari, sostenendo la incostituzionalità del decreto.

Sarà patrocinato dall'avv. Maino.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un cassiere che prende il volo.

COMO, 26. — Nello scorso aprile il sig. Rusconi Lorenzo, d'anni 31, da Vendrogno, allontanavasi dal paese senza che di lui più si potessero aver nuove.

La fabbriceria della Chiesa di Nesso, in Vendrogno, della quale il Rusconi era cassiere, impensierita per la di lui ingiustificata assenza, ne fece rapporto all'Autorità.

Procedutosi alle opportune verifiche nell'abitazione del Rusconi, si potè constatare che con lui avevano preso il volo dei libretti della Cassa di risparmio, di proprietà della fabbriceria per l'importo di L. 2800.

Il Tribunale lo condannò in contumacia alla pena della reclusione per mesi 18 ed alla multa di L. 200.

I drammi dell'amore.

Ci telegrafano da Bologna, 25, ore 21:

La giovanetta Artemisia Prati, di 19 anni, colpiva oggi con un lungo coltello l'orefice Carlo Gualazzoli, suo antico amante, il quale [illegible] era testè ammogliato.

Il ferito fu condotto all'ospedale e la feritrice fu arrestata.

L'abolizione degli incensi e torce nelle chiese inglesi.

Ci scrivono da Londra, 23:

Il vescovo di Londra ha diretto una circolare ai parroci rurali della sua diocesi, nella quale riferisce la decisione dell'arcivescovo di Canterbury relativamente all'uso dell'incenso e delle torce durante il servizio religioso.

Incenso e torce non potranno essere più usati, non essendovi nessuna norma che li permetta.

Rimane così risolta una grave questione, dibattuta da lungo tempo fra i puritani ed i ritualisti semi-cattolici in Inghilterra. La questione è terminata colla vittoria dei primi. Tutte le cerimonie sfarzose arricchantesi al cristianesimo devono essere abbandonate.

Rimane da vedere se i preti di campagna ubbidiranno tutti.

Il decreto-legge in Cassazione.

Contro la sentenza della Corte d'Appello di Milano, presieduta dal primo presidente commendatore Cardone, colla quale nella causa per ingiurie a mezzo della stampa a carico del gerente, del tipografo e dell'amministratore del giornale umoristico *La Zanzara*, venne applicato il decreto-legge, ha interposto ricorso in Cassazione l'amministratore della *Zanzara*, G. Ferrari, sostenendo la incostituzionalità del decreto.

Sarà patrocinato dall'avv. Maino.

L'emigrazione italiana in Germania.

Negli ultimi tempi la stampa italiana si è occupata molto di un progetto di colonizzazione della Germania orientale da parte di contadini italiani.

E' stato osservato, e a ragione, che non conveniva disperdere la nostra attività in regioni così diverse dalle nostre per clima e dove gli italiani non avrebbero mai avuto speranza di giungere alla proprietà delle terre.

A suffragare tale tesi riportiamo il seguente brano di una relazione del console generale italiano in Stuttgart, cav. M. Metzler:

« Negli ultimi tempi sono arrivati nel mio distretto consolare (Pomerania, Mecklemburgo-Schwerin e Strelitz) molti operai italiani senza ch'io fossi in istato di procurare loro un'occupazione.

« Nelle campagne non si prendono lavoranti italiani per le difficoltà di linguaggio e perchè i lavoranti, non avendo la pratica dei metodi locali d'agricoltura, debbono dapprima fare un tirocinio. Per l'industria si occupano operai italiani nelle fabbriche di cemento e di creta, ma solo in alcune di quelle fabbriche. Perciò non è da consigliare agli operai di recarsi qua.

« Il salario giornaliero aumenta, al più, nelle fabbriche di cemento a marchi 1 75 (lire 2 19) e da questi son da prelevare 60 pfennig (lire 0 75) per il mantenimento dell'operaio.

« Dopo qualche tempo di occupazione in una fabbrica di cemento, è ritornato da me un gran numero di operai, lagnandosi che il lavoro era eccessivamente faticoso e la paga troppo meschina perchè potessero risparmiare qualche cosa. Degli stranieri che vivono nel mio distretto consolare, la maggior parte sono italiani; del resto lavorano qui, soltanto temporaneamente, russi (polacchi) nei campi di rape. Per l'industria non è più permesso d'occupare lavoranti russi.

« La maggior parte di detti italiani guadagnano la vita esercitando il mestiere di sterratori, suonatori d'organetto, venditori di figure di gesso o di pallencini gonfiati a gas, o di gelati, ecc. Alcuni pochi tra essi possono fare qualche risparmio, ma i più conducono vita stentata e bisognosa. »

La fine dei lavori di Blondiaux.

Il giornale *Djibouti* del 12 agosto, giunto coll'ultima posta, reca che il luogotenente Blondiaux è ritornato a Gibuti. Esso ha adempiuto senza incidenti alla missione geografica, di cui il Governo francese l'aveva incaricato, sulla costa occidentale del Mar Rosso nel sultanato di Raheita.

Aiutato da un europeo, il signor Feliguet, che l'accompagnava, il tenente Blondiaux ha rilevato la penisola di Doumeirah e l'isolotto che ne forma il prolungamento. Si sa che il promontorio di Doumeirah segna sul mare i confini fra la Francia e l'Italia.

Nel corso delle sue ricerche, il Blondiaux ha segnalato parecchi errori commessi dai cartografi italiani che francesi.

L'ufficiale francese non si è occupato affatto della delimitazione delle frontiere nell'interno del paese, all'ovest di Raheita.

Il giornale aggiunge: « Notiamo questo fatto con soddisfazione. Vi sono già troppi ufficiali inglesi ed italiani che lavorano da tutti i lati attorno all'Etiopia a spostare (*rogner*) i termini naturali degli Stati dell'imperatore Menelik. »

Operai italiani riammessi in servizio.

Scrivono da Marsiglia, 23:

Gli operai italiani, licenziati dai cantieri della locale Compagnia Tranviaria, furono riammessi in servizio dopo un giorno di riposo. Pare proprio che la misura fosse stata suggerita dagli avvenimenti tempestosi di Parigi.

La Compagnia, temendo che i torbidi avessero una ripercussione a Marsiglia, o nella previsione di dover sospendere i lavori, incominciarono i licenziamenti.

Naturalmente i primi ad essere gettati sul lastrico degli operai furono gli stranieri.

Allontanato il pericolo, gli operai, in numero di 100, furono di nuovo richiamati al lavoro.

I meccanici all'indice.

Ci scrivono da Londra, 23:

Ricorderete certamente il lunghissimo sciopero dei meccanici inglesi contro i loro padroni.

Ora, strana cosa, i meccanici stessi sono stati messi all'indice dal Comitato parlamentare delle Unioni artigiane.

Eccone il curioso motivo.

Una piccola Società artigiana, quella dei fabbri, aveva iniziato uno sciopero al Dock di Tyner.

Alcuni membri della Società dei meccanici presero il posto degli scioperanti, rendendo così più facile la loro sconfitta.

La Società dei fabbri si lamentò di questa invasione dei meccanici presso il Comitato parlamentare, il quale chiese spiegazioni a Barnes, segretario della Società dei meccanici.

Barnes ravvisò rispose che lo sciopero non aveva ragion d'essere e permise ai suoi soci di continuare a lavorare.

Allora il Comitato parlamentare escluse per due anni la Società dei meccanici dal prendere parte al Congresso delle Trade-Unions.

E così quella Società, per cui il mondo trade-unionista sopportò tanti sacrifici, è ora messa all'indice, per aver cercato, essa Società grossa e potente, di sopraffare una piccola Società.

Il mondo operaio inglese osserva con vivo interesse le svolgersi di questo litigio.

Il soggiorno della Regina a Gressoney.

Ci scrivono da Gressoney, 25:

Mercoledì mattina, alle 4, è arrivato il Re. Dopo poche ore di riposo, insieme colla Regina, si recò a visitare i lavori della palazzina reale presso la Conchetta e Punta della Regina, la dove incomincia la salita della Ranzola.

Nel pomeriggio del giorno successivo ebbe luogo la cerimonia della posa della prima pietra, al

palo era andato in cerca di Shamaigeto, che aveva trovato mentre cogliava more selvatiche vicino al torrente.

Fu presa e guardata a vista durante la notte; ma essa riuscì a fuggire e si diresse verso la tenda dei minatori, col risultato che si è detto.

Gli indiani inoltre fecero intendere loro che non dovevano assolutamente dir nulla alle Autorità di ciò che avevano veduto, pena la morte.

Allora, per paura d'essere uccisi, essi levarono il campo e se ne andarono quanto più presto e lontano fu loro possibile.

Il delitto di cui furono testimoni, mi diceva il giovane minatore, si dovette principalmente al gran sacerdote, che ha sempre una potente e terribile influenza sugli indiani Sivash. Egli vive di spargimenti di sangue e di ricatti, basati sull'ignoranza e sulla superstizione di dette tribù, nella cui mente essi sanno inculcare tutta una religione di demoni. Quando taluno vuol diventare un Shamani, si addentra in un bosco molto lontano dall'abitato, dove spende dieci settimane digiunando: se è destinato a diventare un vero Shaman egli deve incontrare una lontra. Allora uccide l'animale e ne piglia fuori la lingua, che diventa il suo porta-fortuna ed una prova incontestabile nella tribù che egli è un sacerdote.

Con la lingua della lontra egli ritorna al villaggio e quindi comincia ad esercitare « medicina » con l'aiuto di questo segreto e di un sonaglio, l'intaglio del quale mostra un uomo che cava la lingua ad una lontra.

In fronte alla sua casa il Shaman erige un altro palo sacro, che ha su anche una lontra con la lingua fuori della bocca. Ed il Shaman è l'unica persona a cui tal specie di pali sacri è concessa.

Questo palo è la più grande istituzione caratteristica di tutti gl'indiani della costa nord del Pacifico.

E' una combinazione strana di araldica e di storia.

Ogni tribù, ogni villaggio, ogni famiglia è distinta da un palo sacro, che è ordinariamente di legno, su cui sono rappresentate figure colorate di foche, orsi, balene ed altri animali, e talora anche di persone. La speciale disposizione dice la famosa storia della famiglia di chi lo possiede. Nessuno può sposare una donna di una famiglia che abbia lo stesso palo sacro: così con questa restrizione l'uomo può avere quante donne egli desidera. Fra gli animali, il corvo è tenuto come il creatore del mondo dai Sivash o da molte altre tribù indiane; questo uccello perciò occupa una posizione importante sopra il palo sacro. La religione di detta tribù è molto complicata; essa è ancora ben lontana dall'essere completamente conosciuta; però si sa che detto palo ne occupa una parte importante. Una credenza generale fra di loro è che le anime dei defunti ritornino in corpi di animali. I Shamans sono i veri maestri di tutte queste vecchie superstizioni e fonti di tutte le disgrazie. Sono spaventosamente mercenari e nello stesso tempo terribilmente criminali: esigono paghe esorbitanti per loro supposti servigi resi alla tribù e contemporaneamente tolgono le figlie agli indiani e le fanno vendere nelle principali città della costa della British Columbia. Fra gli altri, uno spediente abbastanza comune del Shaman è di invitare la tribù intera ad un *potlach*, una orgia indecente; tutti quelli che v'intervengono devono portare la dono una coperta; a quelli che se n'astengono egli predice sventura. E per confermare tale sua predizione, egli stesso va attorno uccidendo detto persone e bruciandone le case.

Infine il cannibalismo è ancora in uso fra quelle tribù e spesso capitano atrocità anche maggiori di quelle di cui i nostri tre minatori furono testimoni.

Avv. Petrini.

Arti e Scienze

Nell'Istituto Tecnico Sommeriller. — La Giunta di vigilanza sull'Istituto Tecnico Germano Sommeriller, convocata il 24 agosto 1899, sotto la presidenza Pasquali e coll'intervento dei commissari Allasia, Aymonino e Ferrari, preside, deliberò le spese da proporsi per l'iscrizione nei bilanci della Provincia e del Municipio per l'anno [illegible].

Nominò l'ingegnere prof. Mario Zecchini membro della Commissione direttiva della Scuola di chimica Cavour.

Concorsi. — E' aperto il concorso per titoli a un posto di professore-reggente di terza classe nelle scuole speciali di agricoltura per l'insegnamento della matematica, delle nozioni di agrimensura e costruzioni e del disegno, con lo stipendio annuo di L. 2100. Spedire le domande al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 20 settembre prossimo.

— E' aperto pure il concorso a tre posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle scuole pratiche di agricoltura col grado di professore-reggente di terza classe e collo stipendio di L. 1000, oltre l'alloggio (senza mobili) per la sola persona.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1126

La Carità del Sabato.

E' questa la stagione in cui molti benefattori sono in villa, e perciò la lista delle offerte non registra che poche oblazioni.

Questa settimana, poi, tenendo conto delle somme assegnate dagli stessi oblatori a famiglie già raccomandate, non ricevemmo tanto da provvedere ai casi più urgenti. E se ne sono di quelli davvero compassionevoli.

Le domande di soccorso superarono il centinaio.

Se lo ricordino i buoni e caritatevoli lettori.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Nel XXVI anniversario della morte della mamma adorata, O. R. N° 26; L. 5 — In memoria della mia defunta madre, Alfredo Cerutti, L. 5 — N. N., in memoria del suo diletto, L. 2 — Per un suo simile bisognoso, un padre di famiglia, L. 1 20 — Totale L. 9 20.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 25 agosto:

Temperat. massima al nord in gradi centesimali
Minima + 18,0 Massima + 28,5

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno poco nuvoloso; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0.0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 24: + 26,7
Id. minima della notte dal 24 al 25: + 18,5

(*Piazza Castello - nella cimbola al nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 25: + 31,4
Id. minima della notte dal 24 al 25: + 16,0

27 agosto — Il sole nasce alle ore 5, minuti 46; tramonta alle ore 19, minuti 14.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI agosto (sera) — 24 — 25

Parigi 127 m — pel corrente Fr. 27 50 27 55
» — per settembre » 27 40 27 30
» — 3 4 mesi ultimi » 27 05 27 00
» Oro — a 4 mesi da novembre » 27 03 27 00
Mercato calmo.
Zucchero raffinato disp. Fr. 33 — 33 —
» raffinatoio, » 100 75 100 25
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 29 25 29 —
» » 4 mesi da ottobre » 30 37 30 25
Mercato calmo.

LIVERPOOL agosto (sera) — 24 — 25

Cotoni. — Tendenza del mercato americani facile — Brasiliani carma — Egiziani languente — Surati languente. — Domanda per il mercato in generale limitata.

Vendite della giornata balle N. 5,000 — 4,000
di cui per la speculazione » » 500 — 300
per la consumazione » » 4,500 — 3,700
Importazione » » 4,000 — 4,000
Americani a consegnare:
pel corrente » D. 3 29/64 — 3 29/32
per agosto-settembre » 3 31/64 — 3 7/16
per ottobre-novembre » 3 7/16 — 3 29/64
per dicembre-gennaio » 3 27/64 — 3 3/8
Americani in ribasso di 1/32.

Rapporto settimanale del movimento dei cotoni.

Vendita generale della settimana balle 34,000, di cui per la speculazione — — per la consumazione 23,000.
Importazione della settimana balle 31,000
Deposito » » 945,000

HAVRE agosto (sera) — 24 — 25

Cotoni — Vendita balle N. 1,000 — 3,500
Mercato fermo.
ore — Vendite Sacchi n. 18,000 — 3,000
Mercato sostenuto.

Frumento — Mercato sostenuto.
Cotone radiante — pel corrente Fr. 19 — 19 —
» » per settembre » 19 1/2 19 1/2
Mercato calmo.

BIELLA agosto (sera) — 24 — 25

Cotone raffinato — Mercato calmo.
» » Disp. Rink. 7 75 7 75
» » MAGHERUTTI agosto (sera) — 24 — 25
Mercato calmo.
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.
» di canna e disp. centrali 19 50 19 10
» MANILA agosto (sera) — 24 — 25
Frumenti — Importazioni settimanali 34,552 16,317
» — Vendite 10,000 2,200
Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.

NEW-YORK — 24 — 25

Cambio su Londra D. 4 83 4 83 1/4
» » Parigi » 5 21 1/16 5 21 1/4
Cotone Standard white » 7 30 7 30
» » a Filadelfia » 7 75 7 75
Cotone Middling » 6 1/4 6 1/4
» » a Nuova Orleans » 6 7/8 6 7/8
Entrata col mese giorn. balle N. 57,000 57,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 1,000 1,000
» pel Continente » 1,000 2,000
Entrata cotoni nella settimana » — — 20,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. » — — 3,000
» pel Continente id. » — — 6,000
Deposito nei porti dell'Unione » — — 761,000
Frumento rosso » D. 77 5/8 77 1/4
Grano turco » 39 3/4 40 —
Farina extra » 2 85 2 85
Noli cereali per Liverpool » 2 1/2 3 —
CAIRO — Mercato sostenuto.
» — Rio Bar disponibile » 5 5/8 5 5/8
» — » good per corrente » 4 7/8 4 40
Zucchero bianco N. 12 C. 3 15/16 3 15/16

Fallimenti.

Biella — Botta Carlo e fratello, ditta Botta Carlo e Valentino di Tommaso, stoffe. Pistoni sentenza 22 corrente, ad istanza di due ditte di Biella; giudice Demarchi, curatore avv. Riccardo Corte, di Biella; 8 settembre prima adunanza; al 15 il termine per produrre i titoli; 29 settembre chiusura verifiche.

Cuneo. — Nano Bernardo fu Pietro, stoffe. Mirabello Monferrato, sentenza 22 corr., ad istanza creditori; giudice avv. Giovanni Vernetti; curatore Pasquale Pinerasca, di Casale; 9 settembre, ore 14, prima adunanza; 20 giorni per produrre i titoli; 9 ottobre, ore 14, chiusura verifiche.

Torino. — Savino Luigi, tessuti, Castelnuovo Scrivia, sentenza 22 corr., a propria istanza; giudice avv. Manfredo Torraggi; curatore geometra Ottorino Grillo, di Castelnuovo Scrivia; 7 settembre, ore 10, prima adunanza; un mese per produrre i titoli; 20 settembre, ore 10, chiusura verifiche; attivo denunciato L. 1363 (mobili 1000, mobili 253, crediti 100); passivo L. 5022 45.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 82 soccorsi per L. 76, di cui 6 da L. 5, quattro da L. 3, dodici da L. 2, dieci da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 4 a decadenti, 2 a donne abbandonate dai mariti, 4 a disoccupati con famiglia, 4 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 11 a vedove, 7 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

3496. — Una donna da piedi quasi vedova con tre bimbi ed un quarto prossimo a venire al mondo, senza mezzi, incapace al lavoro e nella più desolante miseria, tanto che i piccini molte volte mancano persino di pane.

3497. — Una donna in età avanzata, vedova, con un figlio malaticcio e senza impiego, sprovvista di mezzi ed in condizioni miserevoli.

3498. — Una donna in lutto interessante col marito senza lavoro e cinque figli in tenera età, priva del necessario e ridotta in un misero abituro, dove manca di tutto.

3499. — Una vedova settantenne, di civile condizione, sola, priva di mezzi di sussistenza e degna della maggiore pietà.

3500. — Una donna col marito infermo e cinque bambini nell'assoluta indigenza, mancando di cibo e di vesti e trovandosi nell'impossibilità di recare in qualche modo aiuto alla famiglia, perchè anch'essa infermata.

3501. — Una vedova coll'unico figlio inabile al lavoro per infermità fisiche, senza mezzi e senza appoggio ed in gravi angustie.

Per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Ieri, nel pomeriggio, la Sotto-Commissione dei festeggiamenti per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele si è recata sul luogo per prendere le definitive deliberazioni intorno all'erezione delle tribune e ad altre distribuzioni dell'area.

Quindi si è recata anche in Piazza d'armi per i rilievi riguardanti la festa dell'aria, cioè i fuochi artificiali, di cui si occupa con particolare impegno e competenza il cav. Gariazzo.

A proposito di membri della Commissione dei festeggiamenti, mercoledì ne abbiamo nominato qualcuno, ma è utile conoscere il nome di tutti questi benemeriti, che lavorano con intelligente alacrità per la buona riuscita delle feste.

La Commissione adunque è così composta:

Scarampi di Villanova conte Edoardo, presidente — Luserna di Rorà conte Emanuele, vice-presidente — Audifredi cav. Adriano, membro — Bezozzi comm. tenente-generale Giuseppe, id. — Cantù cav. Luigi, id. — Ceriana cav. ing. Arturo, id. — Fara Puggioni tenente Salvatore, id. — Gariazzo cav. Ninuccio, id. — Gloria conte Giuseppe, id. — Scarfiotti cav. Ludovico, id. — Regis comm. colonnello Giovanni, id. — Fenoglietto cav. colonnello Domenico, id. — Castelnovo di Torazzo [illegible] Ignazio, segretario.

Il cav. Audifredi, membro attivissimo, si occupa specialmente dei palchi, dell'ordinamento del corteo, dell'illuminazione, ecc.

Il colonnello Regis dirige quanto si riferisce all'ordinamento dei veterani, incombenza questa che presenta non poche difficoltà, stante le innumerevolissime adesioni che da ogni parte vengono; oltre a ciò, con amore di vecchio e bravo militare, provvede a quanto riguarda il battaglione veterani in divisa, coadiuvato in questa bisogna dall'opera intelligente del tenente colonnello cav. Fenoglietto e del tenente signor Fara Puggioni, il quale diresse pure le importanti opere di rimborso del monumento.

***

Ieri stesso, alla presenza di alcuni rappresentanti della stampa, fu fatto l'esperimento, su apposito modello in legno, del sistema di scoprimento della statua del Re.

Come è noto, tale scoprimento presenta delle grandi difficoltà [illegible] l'altezza e la configurazione della statua, ma il problema è stato felicemente risolto dal bravissimo macchinista del nostro teatro Regio, sig. Antonio Olivero, il quale non si servirà dell'elettricità, come fu detto, ma da un semplicissimo sistema di corde.

Il drappo che ora avviluppa la statua è diviso in quattro parti, le quali sono tenute sul vertice della statua da una « spina » infilata in anelli di *nichel*. Tirando via con una cordicella questa spina, le quattro parti del drappo di tela (che in complesso misura circa 400 metri quadrati) cadono a riverso, o per mezzo di altri anelli scorrenti su fili di ferro tesi dalla base della statua al suolo, scendono rapidamente ai piedi del monumento.

Gli esperimenti riuscirono bene, ond'è che anche per questa certo non trascurabile bisogna si può essere alcuni dell'esito.

***

Infine il vice-presidente della Commissione delle onoranze, conte Rorà, ci comunica quanto segue:

« Vedute le numerose istanze di veterani che, non avendo chiesto l'iscrizione entro il termine fissato del 15 corr., hanno chiesto dopo tale termine di essere inscritti al corteo patriottico, in seduta d'oggi ha deliberato di riaprire l'iscrizione dei veterani dal 26 corrente sino a tutto il 3 settembre.

« A tale scopo si avvisano tutti coloro cui fu data risposta negativa e gli altri veterani che ancora intendono inscriversi, che devono personalmente presentarsi, muniti dei documenti comprovanti le campagne fatte, alla sede di questa Commissione nel Palazzo municipale, dove unicamente sono fatte le iscrizioni, dalle ore 16 alle 17 dei giorni [illegible] indicati. »

Arrivi e partenze. — Partirono iersera per Roma il senatore Cassata, per Milano il senatore Brioschi e per Genova il generale Saletta, capo di stato maggiore.

Giunse da Roma S. E. l'on. Emilante, sottosegretario di Stato, e da Milano il generale Heusch.

Per la festa patronale e fiera di San Bartolomeo in Biella. La Direzione delle strade ferrate del Mediterraneo ha disposto che i biglietti di andata-ritorno che si distribuiranno per detta città nei giorni 26, 27, 28 e 29 corrente saranno valevoli pel ritorno in ciascuno dei detti giorni e fino all'ultimo treno in partenza da Biella il giorno di successivo.

A tutti biglietti sono applicabili tutte le norme e disposizioni vigenti.

Avviso utile agli operai. — Il console d'Italia in Ambrego prega di consigliare gli operai a non recarsi in quella città in cerca di lavoro, poichè gli operai sciopperanti del luogo loro non permettono di lavorare.

Già molti connazionali, che si sono recati colà, furono costretti a rimpatriare.

Colpito da un telaio. — Ieri mattina, alle ore 7, mentre l'operaio Gilello F., d'anni 20, era intento al proprio lavoro nella fabbrica di drapperie della Ditta Tallia Raimondo e Fratello, sullo stradale di Pianezza, N. 255, venne colpito al capo da un ingrediente di un telaio in moto.

La violenza del colpo fece battere del capo il povero operaio contro un'altra macchina e riportò due ferite lacero-contuse alla regione parietale destra. Venne tosto soccorso, e per cura del capo-operaio di quella fabbrica e di un graduato delle guardie rurali condotto all'ambulatorio medico in corso Principe Oddone, ove venne giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Le seduzioni delle pannocchie. — Ieri, Milino Andrea, d'anni 65, pensionato governativo, abitante a Mirafiori, sorpreso dalle guardie rurali della locale stazione a rubare in un campo di proprietà del signor Fognani Antonio, delle pannocchie di grano turco (circa 8 chilogrammi), venne accompagnato alla Questura, ove fu trattenuto. Il medesimo individuo venne già nell'aprile u. s. arrestato dalle stesse guardie per furto di legna e condannato a tre giorni di reclusione.

Che brava persona! — Ieri sera, Aprile Domenico, da Grottetto, era ubriaco e passava per via Ponte Mosca.

Passatagli vicino una vecchierella, certa Barale Maria, d'anni 67, abitante in via Priocca, N. 8, il bevone eroicamente, e senza alcun motivo, assestò alla povertà un forte sedone sul viso, quindi si diede alla fuga.

Due guardie civiche che videro l'atto malvagio, rincorsero l'Aprile, ed arrestatolo, lo accompagnarono alla Questura, ove fu trattenuto.

Il solito pellaiuolo quotidiano. — Iersera Nosengo Ferruccio, d'anni 14, cantoniere, abitante in via Principe Amedeo, 1, mentre percorreva in bicicletta la via delle Finanze, non essendo ancora ben pratico di tal genere di *sport*, giunto all'angolo di via Accademia delle Scienze andò col rotabile ad urtare nella tramvia elettrica N. 201 della Società Belga-Torinese, e cadde al suolo riportando una ferita lacero-contusa al capo di poco momento.

Arresti. — Ieri sera certi Giongia Giuseppe, facchino, e Chiese Pietro, d'anni 50, vennero arrestati dagli agenti della sezione Monviso perchè autori di truffa e di furto di vino in danno dell'esercente sig. Gaviglio Giuseppe, in via Carrozzai, e perchè responsabili inoltre di rifiuto di generalità, oltraggio e minaccia alle guardie ed all'esercente stesso.

Furto in una villa. — In giorno imprecisato, ignoti ladri penetrarono, mediante scalata, nella villa della signora Ravelli Teresa, al N. 7 dello stradale di Cavoretto e vi rubarono effetti di biancheria per un valore non ancora precisato, stante l'assenza della proprietaria.

Oggetti rinvenuti e consegnati alle guardie municipali:

Un portamonete con meno di una lira; un libro in lingua francese; un grembiale; dal delegato di P. S. signor dott. Francesco Lombardi, un anello di metallo giallo; dal sig. Mosca Camillo, un portamonete con piccola somma; un certificato di buon servizio.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Circolo militari a riposo e in congedo. — I soci inscritti pel corteo patriottico del 16 settembre sono invitati di trovarsi a questa sede, alle 14, di detto giorno, onde procedere in corpo al giardino reale, sito di rimpetto.

Società armaiuoli. — Questa sera, alle 20 1/2, adunanza di seconda convocazione.

STATO CIVILE. — Torino, 25 agosto 1899.
NASCITE 16, cioè maschi 11, femmine 5.
MORTI Dughera Giacomo, d'anni 67, di Torino, pensionato ferroviario, coniugato Valentino, 8.
Fabiano Antonio, id. 80, di Georgel, agiato, via San Domenico, 7.
Cavallo Rosa nata Bava, id. 35, di Torino, sarta, via Porta Palatina, 10.
Marchetti di Muriaglio nobile Eugenia, id. 82, di Romano Canavese, agiata, via della Rocca, 21.
Bertoldi cav. avv. Cesare, id. 68, di Torino, pensionato governativo, piazza San Martino, 8.
Gatino Lucia, id. 64, di Lanzo Torinese, sarta, via Duchessa Jolanda, 8.
Bonansia Giovanni, id. 77, di Montechiaro d'Asti, parrucchiere, corso Regina Margherita, 142.
Mongini Rosa nata Bianco, id. 51, di Torino, agiata, via Po, 50.
Baima Giuseppe, id. 76, di Ciriè, possidente, via Franco Bonelli, 12.
Goyot Emilio, id. 45, (?), ingegnere, via Genova, 2.
Calligaris Margherita (v.) n. Maranda, id. 91, di Pinerolo, casalinga, stradale Lingotto, 668.
Re Domenico, id. 71, di Cumiana, impiegato.
Aloffi Battista, id. 61, di Castelnuovo Calcea, contad.
Taloscia Lucia n. Rapaire, id. 21, di Torino, operaia.
Rossini suor Vittoria, id. 30, di Dusiano (Como), ref.
Armellini suor Anna Maria, id. 27, di Vittorio, ref.
Più 2 minori d'anni 6.
Totale complessivo 18, di cui a domicilio 13, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

Città di Castello (Perugia). — Cav. Rinaldo Fanfani, d'anni 68, assessore municipale e ragioniere della Cassa di Risparmio.

Venezia. — Comm. Andrea Battaggia, tipografo-editore.

COSE LIETE.

Nocera. — A Cittace di Calabria, l'avv. Ettore Candida, tenente di complemento, con la distinta e nobile signorina Maria Migliaccio.

A Modena il dott. Ermete Berti, chirurgo primario all'Ospedale civile, con la signorina Clementina Luppi.

A Napoli l'avv. Zona Eduardo con la signorina Mucci Giovannina.

A Roma l'artista drammatico Betti Pietro con la signorina Carboni Agnese.

PREGHIAMO i nostri associati, che rinnovano l'abbonamento o, chiedono cambiamento di indirizzo, di accompagnare la loro richiesta con *la fascetta a stampa*, colla quale è spedito loro il giornale.

Voghera. — Fallimenti dichiarati il 24 corrente: Maconi fratelli Giuseppe e Carlo fu Cesare, pellami, Stradella; ad istanza creditori; giudice avv. Antonio Maardi; curatore avv. Antonio De Ferrari, di Voghera; 11 settembre, ore 15, prima adunanza; 30 giorni per produrre i titoli; 29 settembre, ore 15, chiusura verifiche.

Sisti Giacomo fu Giuseppe, panettiere, Voghera, a propria istanza; giudice avv. Claudio Cordoni; curatore ragioniere Carlo Frucchi; 5 settembre, ore 10, prima adunanza, un mese per produrre i titoli; 20 settembre, ore 10, chiusura verifiche; attivo denunciato L. 4288 (mobili 1500, merci 1400, 50, crediti 1337 50); passivo L. 10,107 72, di cui 1065 ai privilegiate e privilegiate.

Mercati.

Raccolgi, 21 agosto. — Mercato fiorente e consumi-sete.

Sete-massami	al k.	da L. 29	a L. 34 —
Nizzaa 24 qualità	»	da » 5 —	a » 5 50
Galletta bozzolo giallo	»	da » — —	a » — —
Id. bianco	»	da » 5 50	a 11 —
Id. mezze bianche	»	da » 2 00	a 5 10
Reggitoni non nati	»	da » — —	a » — —
» stabilimenti misti	»	da » 2 50	a 3 —
Doppio greggio	»	da » — —	a » — —
Doppi degradati	»	da » 3 25	a 3 50
Doppi scarti	»	da » 2 75	a 3 25
Galletame	al M.	da » 10 75	a 11 —
Mercerini 1ª qualità	»	da » 5 —	a 9 —
» 2ª »	»	da » 6 —	a 7 —
» 3ª »	»	da » 3 —	a 4 —
Filanpe (Bozzi)	»	da » 7 10	a 10 —
Segrini	»	da » 11 —	a 20 —

Quantitativo generale Mg. 425.

Racconigi, 21 agosto. — Frumento al quint. da L. 22 50 a 23 50 — Segala da 14 65 a 15 50 — Patate al mir. da 6 50 a 7 — Bulgaro 1ª qualità al chil. 2 15 — Id. 2ª q. 1 70 — Uova alla dozz. 0 65 — Legna forte al mirio 0 75 — Id. dolce 0 15.

Tasso del pane del 21 agosto al 4 sett.: Grissino al chilogramma 0 18 — Pane fino crescente il pesato un chilogramma 0 24 — Casalingo 0 34.

Tasso della carne dal 27 agosto al 4 sett.: Vitello 1ª q. al chil. 1 27 — Id. 2ª 1 03 — Manzo manzi 1 19 — Montone e giovenche 0 98 — Vacca 0 90.

Bra, 25 agosto. — Grano all'ettol. L. 17 25 — Segala 11 50 — Segala 12 50 — Pane genuino al chil. gr. 0 43 — Id. fino, 0 30 — Id. casalingo, 0 32 — Carne di vitello, 1 25 — Id. di bue, 1 18 — Vacca 1ª qual., 0 40 — Id. 2ª, 0 28 — Pasta 1ª qual., 0 60 — Id. 2ª, 0 50 — Formaggio 1ª qualità, 1 50 — Id. 2ª, 1 20 — Burro, 2 20 — Lardo, 1 75 — Uova, alla dozzina 0 52 — Fieno, al mir. 6 50 — Paglia, 5 55 — Carbone, 1 — Legna forte, 0 70 — Id. dolce 0 70.

Cambio ufficiale pel giorno 26 L. 107 47

ULTIME NOTIZIE

Bertillon continua le sue dimostrazioni

(*Telegrammi particolari del nostro inviato speciale Alberto Cané*).

Rennes, 26, ore 10,20 (**urgenza**).

L'attrattiva per la deposizione di Bertillon, che deve continuare, essendo molto moderata, il pubblico che arriva al Liceo è scarso. I banchi della stampa sono poco popolati. Si annuncia tuttavia che un perito, che non si è ancora pronunziato, confuterà oggi in modo brillante il sistema di Bertillon. Si dice inoltre che la lista dei nuovi testimoni, oltre quelli già annunziativi, non è ancora chiusa e ne farebbe parte anche Sarah Bernhardt. Direbbe cose interessanti relative ad una antica conversazione fra il giudice Bertulus e Rochefort, durante la quale questi avrebbe riconosciuto l'innocenza di Dreyfus.

Alle ore 6,30 precise entra il Consiglio di guerra.

Bertillon continua nella sua dimostrazione.

Crediamo interessante riprodurre le cose più bizzarre che questo negromante sui *generis* ha deposto con tutta serietà davanti serenità della deposto con tutta serietà davanti la serenità della

Dopo aver pompposamente e solennemente fatta la scoperta in una « conclusione provvisoria » che il *bordereau* è una macchinazione ordita da una persona che ha accesso allo Stato Maggiore, oppure che è di Dreyfus, il quale ne sarebbe l'autore per mezzo di un artificio che resta a scoprire, Bertillon si abbandona voluttuosamente all'esame di questi fatti dal punto di vista psicologico.

E la psicologia, secondo Bertillon, scaturisce dalle iniziali che non concordano come forma alle parole, e « ci ammaestrano la colpa di Dreyfus — dice Bertillon — si comprende facilmente l'attività nel trovare di combinare il mascheramento limitato della sua scrittura con la simulazione di un documento fabbricato.

« Che cos'è lo spionaggio? — si domanda Bertillon, — è una professione, nella quale vi ha cumulo di esperienza e di precauzione »; e scopre non meno solennemente che la scrittura alterata è una salvaguardia per la spia, la quale si appoggia alle « divergenze » grafiche per sfuggire alla pena che gli spetta.

« Però — soggiunge — gli esami dei periti calligrafi sono abbastanza flagranti e consolidati, perchè non possano da se soli costituire una prova. » (*Gli errori, ben inteso, degli altri periti calligrafi!*)

Poi dice: « Noi siamo stati condotti, dalle nostre ricerche di cui indicheremo l'origine, a trovare che il *bordereau* è stato scritto sulla parola *intérêt*, messa da un capo all'altro, e questa catena così formata fu raddoppiata da uno sportamento della catena stessa eguale a millimetri 1,25. La lunghezza di questa parola è scattamento di millimetri 12,5, misurata dal margine destro dell'iniziale al margine sinistro della finale. »

Esamina quindi i fenomeni delle lettere incassate e retrocedenti, sormontate e sovrapposte, e il fatto caratteristico di due *gabarits* tracciati tratteggiati e punteggiati in molte parole.

Questi *gabarits* per Bertillon sono di un'importanza estrema.

« Uno scriba qualunque — dice — in possesso del *gabarit* potrebbe imparare a riprodurre l'intero *bordereau*; il principale sforzo di memoria che dovrebbe fare sarebbe di ricordarsi quali sono i punti a cui lo scrittore del *bordereau* ha lasciato il tracciato tratteggiato per prendere quello punteggiato, o viceversa. »

Quindi Bertillon si dilunga a spiegare la funzione delle frecce poste sotto le parole sovrapposte a questi benedetti *gabarits*.

D'una grandissima importanza per Bertillon sono le « s » e l'« o » del *bordereau* che l'hanno colpito fin dal primo giorno. L'esse lunga, per esempio, il cui ordine sul *bordereau* fu rovesciato in rapporto all'esse autentico di Dreyfus, l'esse doppia (lunga la seconda) in linea spezzata, non forma tutta speciale di « o » che egli chiama « *negativo* (cioè fatto con un punto nero), (era forse giallo l'inchiostro del *bordereau?*) nel mezzo dello sfacciamento secondente, in contraddizione con l'« *positivo*, sono fatti straordinari, perchè l'esse lunga per seconda egli la trovò di origine forestiera, e non si riscontra nella calligrafia francese che in ragione del 3 o 4 per cento.

Inoltre l'« o » negativo egli lo trovò anche in una lettera della signora Dreyfus (c'è prova però convincente della colpa di Dreyfus, dell'« o » della moglie nel *bordereau* del marito?). Ma questo è nulla; la certezza della colpa di Dreyfus fu chiara agli occhi di Bertillon, quando trovò l'esse [illegible] lunga, di cui ricercava l'origine da tanto tempo in una lettera precedente nientemeno che da Mulhouse, la patria di Dreyfus.

Particolarmente chiaro è il riassunto di Bertillon. La tesi della reità di Dreyfus costituita dalla costruzione artificiale della parola-chiave *intérêt*, conciliò i diversi pareri grafologici che alle prime sembrano contradittorii.

« Ho esistito per esempio a varie discussioni sulla questione di sapere se le parole *une note sur*, che si ripetono quattro volte sul *bordereau*, sono decalcate o non decalcate. Si può sostenere con eguali ragioni che sono decalcate perchè sono state scritte sulla carta velina (*pelure*), guidandosi su di un tracciato sottogiacente (il *gabarit*), oppure che sono state scritte a mano corrente, perchè il *gabarit* non offre in alcuna parte *une note sur* (?)

« I periti che hanno dichiarato il *bordereau* scritto a mano corrente erano adunque in parte nel vero, ma quelli che attraverso le parole *une note sur* hanno veduto una correlazione di forma e di giacitura più grandi delle ordinarie e che le hanno dichiarate cancellate, hanno forse toccata la verità più da vicino. In realtà il *bordereau* non è nè decalcato, nè a mano corrente per essendo decalcato o non decalcato; è una invenzione personale di Dreyfus. »

I nuovi testi a Rennes.

Ci telegrafano da **Rennes**, 26, ore 8,20:

Si conferma che i nuovi testi citati dalla Difesa sono Freycinet, Brisson, Sicot membro dell'Istituto, Havet, Sarrafieul professore di disegno, dott. Weil, il rabbino Dreyfus, Frocher e André, cancelliere di Bertulus.

Gli originali dei telegrammi che il nostro inviato speciale ALBERTO CANÉ ci manda di mezz'ora in mezz'ora da Rennes, sono visibili nel nostro ufficio dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, a qualunque dei nostri lettori ne faccia richiesta.

La commedia Guérin.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 8,30:

La giornata di ieri in via Chabrol fu calma. Verso le 23 un individuo lanciò verso una finestra della casa di Guérin un pacco di lettere, che cadde invece sul marciapiede. Gli agenti raccolsero il pacco ed arrestarono l'individuo.

Allora Guérin comparve alla finestra e rivolse invettive agli agenti e sparò due colpi di rivoltella senza ferire alcuno. La maggior parte dei giornali dicono che la rivoltella era caricata soltanto a polvere. L'*Eclair* pretende che le due palle furono ritrovate.

Un altro incidente si verificò alle quattro ore di stamane. Guérin venne alla finestra ad inalberare un cappello nero. Credesi che ciò indichi che il compagno di Guérin, malato, sia morto. Però mancano informazioni precise, essendo impedito tutto le comunicazioni colla casa di Guérin.

La *Libre Parole* annunzia che una delegazione di signore francesi decise di intervenire presso la signora Loubet a favore di Guérin.

Gianturco presidente della Camera?

Roma, 26, ore 9,25. — Si conferma che la presidenza della Camera sarebbe stata offerta all'on. Gianturco, il quale l'avrebbe accettata.

Contro gli spacciatori di false notizie.

Roma, 26, ore 9,25. — Il processo contro i giornalisti inventori della falsa notizia della scoppio della peste bubbonica a Napoli si farà per citazione diretta. L'Autorità giudiziaria ha già chiesto alla Direzione dei telegrafi l'originale dei dispacci contenenti la notizia.

La produzione del frumento in Italia.

Roma, 26 (*Stefani*). — Dalle notizie giunte al Ministero di agricoltura risulta che la produzione del frumento in Italia nell'anno 1899 fu di circa ettolitri 49,000,000, superando di poco quella dell'anno 1898, e di circa tre milioni di ettolitri il raccolto medio.

Un discorso di Mac Kinley.

New York, 26 (*Stefani*). — Mac Kinley pronunziò un discorso, dicendo che la bandiera americana deve rimanere alle Filippine non in segno di oppressione, ma come simbolo di libertà e di umanità.

Il gran caldo a Londra.

Londra 26 (*Stefani*). — Ieri a Londra vi erano 35 gradi all'ombra e 55 al sole. Fu la giornata più calda dell'estate. Duecento insolazioni fra cui dieci morti.

La peste ad Oporto.

Oporto, [illegible] (*Stefani*). — Ieri [illegible] caso.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Odol, il migliore per i denti.

Istituto GRASSI
già FORNARIS-MAROCCO
Liceo — Ginnasio — Istituto Tecnico — Scuola Tecnica — Preparazione Militari.
Aperto tutte le vacanze.
Torino - Via Saluzzo, 20 - Torino
8778

PREMIATA SCUOLA DI COMMERCIO
CRISTOFORO COLOMBO
ISTITUTO CONVITTO PRIMARIO D'EDUCAZIONE COMMERCIALE MODERNA
Sede: Torino - Grenoble - Lipsia
Chiedere programmi alla Direzione Generale: Torino — Corso Vittorio Emanuele, N. 22.
9250

Collegio-Convitto Maschile BORLETTI
unico nel suo genere in Italia,
per bambini dai 5 ai 12 anni. — Scuole elementari interne affidate a maestre, che hanno pure la continua sorveglianza della propria scolaresca. — Per programmi rivolgersi al Direttore C. A. Ellis, in Pinerolo, ferrovia di Pinerolo.
c 9910

BORSA DI LONDRA, 25 Agosto.

Consol. inglesi	105 7/8	Argentino 1887	105 —
Rendita italiana	97 1/8	Versati fatti alla banca	— —
Argento 5 0/0	37 1/2	d'Inghilterra L. sul 50,000	— —
Spagnuolo	56 7/8	Scontrata dalla banca d'Ing.	— —
Turco unuovo	23 —	giallera L. st.	40,000

BORSA DI TORINO — 26 agosto.

Rendita corso medio d'ufficio 99 45.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	107 40 — 107 50	— — — —
Sv

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (8)

LISA

ROMANZO

di GIUSEPPIN ORIFICI-PIA

Oh, perchè le convenienze avevano vietato alla sua famiglia di seguire l'impulso del cuore colla povera e cara orfana!

Il signor Brown, sempre solo, sempre taciturno, aveva già fatto due gite alla città per liquidare l'eredità di Lisa.

Il povero moribondo, affidandogli l'incarico sacro di vigilare sulla fanciulla, gli aveva legato un grande dovere.

Ora la prima questione per lui era questa: Che cosa fare dell'orfana?

Le sostanze lasciatele erano insufficienti, perchè il veterano viveva della propria pensione. Le abbisognava dunque un appoggio materiale.

Come trovarlo?

Nel paese non c'era risorsa; tra i villeggianti nessuno che offrisse nulla..... Rimaneva la filatura.

Lisa era intelligente; egli avrebbe potuto darle un impiego onorevole.

Non c'era altra via. Quanto ad Orsola, che aveva cuore e senno, avrebbe potuto rimanere presso di lui, tanto più che Betty cominciava a sentire gli acciacchi della vecchiaia.

Così, passato qualche giorno, sempre severo fino alla tristezza, domandò di Lisa che non usciva ancora di camera.

L'orfana, tutta vestita a lutto e commovente nella sua bellezza delicata, comparve in ufficio mentr'egli stava esaminando delle carte con attenzione.

Era timida e quasi vergognosa. Venti giorni prima, in quello stesso luogo, egli le aveva dato quel rimprovero.....

— Signorina, voi immaginerete perchè vi abbia fatto chiamare.

Ella chinò il capo.

— Sedete ed abbiate la bontà di prestarmi attenzione un momento. Il vostro..... babbo mi ha lasciato per iscritto le sue disposizioni ed io debbo rendervene conto. La vostra sostanza consiste in lire sette mila nette e nella somma del valore di tre mila lire. Ora, con un reddito così piccolo e colla tenue pensione alla vostra età in cui non potete rimaner sola, non c'è da campare. Attesa.

Lisa rispose quasi subito che, quando si è poveri, si vive lavorando.

— E che cosa potreste fare, ad esempio?

— Potrei cucire.

— E chi vi darebbe lavoro?

— Chi?

— Capirete bene che, all'infuori dei mesi di estate, nel villaggio non c'è risorsa.

— Allora..... andrò.....

— Dove?

Ella non ci aveva ancor pensato.

— Siete disposta ad essere sincera con me?

— Lo sono con tutti — disse convinta la povera creatura.

— Ebbene, non c'è nessuno al mondo a cui prema il vostro avvenire?

— Non ho nessuno, io.

— Lo so che non avete congiunti, ma potrebbe bene esservi qualcuno.....

— No, nessuno. — E crollò il capo, levando gli occhi limpidi.

Brown, dopo averla scrutata, si appoggiò allo schienale del seggiolone guardando in alto.

— Quand'è così io potrei offrirvi qualche cosa.

— Ah, no, signore! So lavorare e non accetterò più nulla dalla vostra generosità.

Egli arrossì vivamente.

— Non vi offro l'elemosina; vi offro lavoro.

— Lavoro!

— Sì.

— Dove?

— Alla filatura.

Ella respirò, e, per la prima volta dopo la sua disgrazia, ebbe l'aria di animarsi.

— E sarò capace d'occupare un posto?.....

— Sì. Voi sorveglierete soltanto; la vostra attribuzione quindi sarà punto difficile. D'altronde mio nipote v'inizierà a questo.

Ah! *l'altro*. Non ci aveva mai più pensato.

— Come vorrete, signore.

— Allora è inteso. Orsola, che desidera essere lasciata con voi, potrà sollevare Betty che oramai è vecchia e stanca.

A questo punto, dopo aver sempre guardato il soffitto, abbassò lo sguardo su di lei che non rispondeva.

— Non piangete..... non piangete..... Spero di cuore che il castello vi sia ospitale e che abbiate a trovarvi qualche consolazione. Quanto alla vostra casetta ho pensato che sarebbe meglio venderla, anzi ho già in vista dei compratori onesti. Potrete riservarvi le memorie care, però. Il pianoforte, ad esempio.....

Parlava con voce grave e dolce mentre la testa sempre più gli si abbassava soverchiata dai pensieri; era evidente che la fanciulla doveva essere un peso per quella coscienza che sola si assumeva tanto cómpito.

Lisa aveva assentito a tutte le proposte; ora attendeva in silenzio, titubante, agitata da un sentimento indefinibile. Infine, vedendo ch'egli non riprendeva la parola, si alzò piano, come timorosa, sentendo nettamente il sacrificio di cui gli era capace. Sulla soglia si arrestò col cuore in tumulto, come combattuta. L'aspetto grave di quell'estraneo, divenuto suo solo appoggio, la paralizzava, mentre il fatto di quella bontà superiore, del sacrificio che compiva per lei era di tale alta importanza morale da strapparle l'espressione del più devoto, del più tenero, del più vivo affetto. Ed ella fu sul punto di esplicarsi, ma si sentì frenare subito da quell'aspetto severo, da quell'espressione di dolore e di amarezza che non cercavano sfogo e che sapevano sfidare e vincere l'espansione più viva col solo fatto negativo del silenzio. Allora oltrepassò la soglia volgendo ancora il capo e corse a gettarsi nelle braccia di Orsola.

Brown la sentì allontanarsi. Aveva intuito lo stato d'animo della fanciulla, ma, forse diffidando di quei moti incomposti del cuore, aveva lottato crudelmente contro di lei, contro se stesso, ed aveva vinto. Solo, dopo quella vittoria, lasciò cadersi la testa fra le palme aperte, con aria stanca.

Esisteva dunque un destino ineluttabile per l'uomo, dacchè la sua legge di percussione non cambiava mai!

Malgrado avesse poco più di quarant'anni, il suo cuore era morto; ma e se per legge di atavismo si fossero perpetuati i suoi mali in James, in quel giovane rigoglioso che gli restava a fianco, ultimo riflesso della sua forza tramontata!

Lisa era frivola. Soverchiata dal dolore, piegava alla dolce debolezza femminile; ma tornando alla vita tornerebbe alle tendenze di cui sembrava non conservar traccia.

Ed allora che cosa avverrebbe?

Quali diverrebbero i frutti della sua generosità verso l'orfana?

Quale sarebbe il suo arduo dovere? Il dovere senza confine, forse inafferrabile per lui che aveva fuggito la patria per cercar il riposo dell'anima, per dimenticare le lotte del cuore?

***

Fin dal domani Lisa domandò di essere iniziata al suo impiego; il signor Brown si oppose, quantunque il lavoro destinatole non fosse cosa grave; ma quando l'udì insistere, pregò James d'insegnarle il suo cómpito, già amareggiato dall'idea ch'ella cercasse il giovane insegnante più che il lavoro stesso.

James si arrese alla preghiera dello zio senza premura. L'orfana era sempre in lagrime e per lui, nella gioia completa della giovane vita, il pianto era la nota stridente in un'armonia.

(Continua).

40 METRI DI TELA alla cent. 70, L. 10 95

Tela De-Clemente

40 metri alta cent. 70 L. 14
40 metri alta cent. 80 L. 16
40 metri alta cent. 90 L. 19

Madapolam finissimo ogni pezza di 40 metri alta cent. 80 L. 10.

Tela olona pesantissima alta m. 0,80 al metro L. 0 50.

Tela Lino De-Clemente

mista a ritorto

40 metri alta m. 0,70 L. 22
40 metri alta m. 0,80 L. 26
40 metri alta m. 0,90 L. 30

Affrettare le richieste dei campioni alla Prima Casa di liquidazione permanente Michele De-Clemente, Milano *Via Cairoli, n. 2.*

Domandare il **Bollettino generale** delle liquidazioni riccamente illustrato colle cornee per ricevere la merce a gratis. 9975 M

Acquistasi casa di recente costruzione, valore circa 200m. Offerte, con indicazione posizione e prezzo, alla Cassetta N. 60, *Haasenstein e Vogler*, Torino. Esclusi sensari. c 10068

Via Cavour, n. 6 Alloggio secondo piano, undici camere. Alloggio terzo piano, dieci camere, con tre soffitte unite. c 9979

In Piscina (Pinerolo) Da vendere casa civile nel centro dell'abitato a 100 metri dalla ferrovia, composta di dodici membri, spaziosa cortile, scuderie, rimessa, grandioso giardino, frutteto. — Per le condizioni dirigersi tri all'Agenzia Marittima Pronetti. c 10104

Torre Pellice Vendesi Stabilimento con forza idraulica di 55 cavalli. Area interna del fabbricato mq. 600 a due piani sopra pian terreno. Dirigere offerte E. MURIS, Torre Pellice. c 9999

Terreni fabbricabili da vendere presso la Barriera di Nizza, regione Lingotto. Per schiarimenti rivolgersi Rossi, piazza Carignano, n. 4, Torino. c 9789

VENDESI la mobilia tuttora nuova di una palazzina: Salone *à manger*, grande camera da letto, bella sala sala broccato, salotto turco, altra camera da letto, anticamera. Roba di lusso. Chi deve ammobigliarsi casa, villa, alloggio signorile, colga la buona occasione o scriva all'indicazione alla Cassetta 42, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10139

Via Finanze, 9 si può vendere bei oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 6665

M. Levatrice AGHINA via Lagrange, 15, TORINO. Pensione per gestanti da L. 60 in più. Cure materne. 6817

Giovane signorina appassionata e distintissima famiglia avente ricevuto una squisita educazione, istruita, munita di patente normale superiore, causa disgrazie famiglia, cerca posto come istitutrice, o dama di compagnia, preferibilmente fuori Torino, sarebbe disposta anche viaggiare. Scrivere S. C. (le lettere si ritirano 8 settembre) fermo posta, Cuorgnè. c 10060

Giovane italiano contraccambierebbe a giovane tedesco lezioni lingua. — Scrivere A. F., via Roma, 15. c 10176

Velocipedisti!! Specialità le sospensori di ogni genere di forma la più pratica. — Sardi e Tione, via Lagrange, n. 9, Torino.

Corrispondenze private Cent. 10 per parola minimum L. 1

. . . . . Telegrafandomi Finalmente potrò leggerti ho sentito tutto lo affetto! Ero abbattuto tua lontananza rotta brevi lettere, mancandoti libertà. Contraccambio espressioni care. Giuro farmi vedere evitandoti di ... del dal Carbone per m' ... Chiudetemmi ... nulo avviso ... non inferiore ... nostro b.... dimentiche ... mondo. Ardentissimi.... c 10194

A. 190. M. Cerco sollievo mancandoti nuove assicurazioni mia affezione profonda, mia esistenza tutta esclusivamente piena desiderio di te, dei nostri dolci ricordi. Respingo dubbi sospetti che talvolta mi assalgono fidente tenero sincero tue parole. Lungo tenerissimo abbraccio. c 10165 28. 37.

Maria 54. Da quindici giorni privo tue notizie. 27 sarò Torino. Scrivimi colli solite iniziali. Salute meglio. Sempre. c 10158 L. L. L.

Maria S. M. Ero indeciso se dovevo presentarmi, poi finito per non farlo, e temo di aver fatto male a giudicare dalle apparenze. Non saper nulla non conoscere i loro sentimenti non aver nessuno che vi dica nulla! Io la prego intanto di credere questo: che non desidero altro che di fare quanto è necessario per avvicinarmelo perchè l'ho sempre nel cuore, non ho che lei e non posso avere che lei. Mi faccia sapere qualche cosa e Dio ci voglia proteggere. c 10169 4 giugno.

Sardegna. Ritirate lettera ferma posta costà — è necessario per voi. c 10195

Vittorio. — Spero non dubiterai male se inavvertentemente scrissi parole pungenti lettera. Rassicurami scrivimi subito. Non dubito perdono. Adoroti sempre. c 10185 Rinaccio.

DEPOSITO COTONI presso la FABBRICA DI CALZE **F.lli PICCOTTI** *Piazza S. Carlo, 4 (sul cortile).* Nerodiam. *Vittoria* L. 0 50 l'etg. Diam. mezza tinta » 0 60 » Brillante *Italia* » 0 70 » Germania superiore » 0 90 » c 10120 5

Da rimettere Avviato negozio alimentario, con grande smercio vini, nei pressi di Porta Nuova. — Per schiarimenti dal perito Beltrami, via Botero, 15, Torino. c 9986

UOMINI Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini. LISTINO SPECIALE CON ULT. NOVITÀ in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Sigmund Pretch, Milano, Casellario 124. 1 M

Paramenti ed arredi Chiesa, ricamati ed in Broccati, Damaschi, ecc. Candelieri, Statue, Baldacchini, Tappezzerie, Galloni, ecc. - Ruffino e Grimi, via Mercanti, Torino. 75 A

Levatrice CORSINO Grandissimo appartamento per gestanti, camere separate con bellissima terrazza. Pensione a ritissimi prezzi. — Via Mazzini, 39, p. 2° Torino. c 9985

Cercasi pertinale per piccola casa, cui si corrisponderebbe una camera per alloggio. — Scrivere al n. 1405, fermo in posta. 10170

Tre bicicette, 2 da uomo 1 da signora mod. 99. Prezzi incredibili. — Via Andrea Doria 9, parrucchiere.

Bicicletta ingl. nuova mod. 99 vendo causa trasloco prezzo incredibile. — Via Barbaroux, 5, piano 4°, Bossi. c 10175

Chi soffre di **Malattie di cuore** usi il Cardiosinalico Marinoni. — Depos.: Farmacie *Taccanis e Schiapparelli*. Opuscoli *gratis* dalla farm. Ospedale, Savona. 9980

RINGRAZIAMENTO Da 6 anni affetto da increscente tosse, sforzi di vomiti, cattiva digestione, dolore al polmone sinistro, con palpitazione corrispondente alla schiena, nonchè da grande debolezza, ricorsi al Gabinetto Medico-Magnetico del Prof. Giovanni Filippa, via Lagrange, 37, Torino, il quale, mediante l'abilissima cura ordinatami dalla sua distinta sonnambula, mi ha completamente ristabilito. In fede: Biella, 21 agosto 1899. c 10153 3 Antonietti Giovanni.

LODEN DAL-BRUN SCHIO Unici Stabilimenti premiati e brevettati in Italia ed all'estero — Grande medaglia d'argento dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti — Concorso 1899. — Fabbricazione e confezione Tessuti lana impermeabili *senza gomma*. Stoffe igieniche per uniti — Mantelli e Mantellina per signora, signori, ufficiali, ecc., adatti per qualsiasi uso, tempo e stagione, per viaggi in campagna e città — Raccomandate da celebrità mediche. — *Confezioni accurate ed eleganti.* Campioni e cataloghi gratis (con sistema semplicissimo per le misure). *Dirigere domande:* LODEN DAL-BRUN, SCHIO. FILIALI: Milano e Venezia. 9939 V.

GRANDI MAGAZZINI MOBILI OGGETTI D'ARTE TORINO — Via Carlo Alberto, n. 14 — TORINO **BACHI E TREVES** Fabbricanti Mobili — Tappezzieri in Stoffe *Premiati Esposizioni Palermo — Torino 1898* —(SPECIALITA' STILE MODERNO)— l'amere da letto e da pranzo in stile, da L. 500 in più Ai primi superiori Esposizione permanente di una grande quantità di mobili per salonì, camere da pranzo, camere da letto, stoffe, anticamere, ecc. in ogni stile e fantasia. PREZZI VANTAGGIOSISSIMI. 5411

BOLLITO E C.IA SUCC. BOLLITO e TORCHIO *TORINO, Corso S. Maurizio, 31-33.* Antica e Premiata Fabbrica di Macchine Tipografiche — Cromolitografiche per la stampa sulla carta e per la latta — Torchi litografici — Tagliaparta — Macchine per legatoria — Cartonaggio — Cartiere — Fabbriche di fiammiferi, ecc. *Presse Copialettere — Macchine autografiche.* *Esportazione* Medaglia d'oro — Torino 1898. 6817

Collegio-Convitto Civico - Susa Preparazione a tutti gli esami della Regia Scuola Ginnasio-Tecnica-Liceo-Istituto. Pensioni L. 20 mensili pei ragazzi delle Elementari. c 10141

REGIO COLLEGIO CONVITTO DI CHIERI amministrato per conto del Municipio. APERTO TUTTO L'ANNO CORSI CLASSICI e TECNICI COMPLETI Scuole regie e Scuole private Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari. 9413 *Il Rettore:* Cav. Can. P. UNIA.

PREMIATO EDUCATORIO MANZONI BIELLA R. Ginnasio — Scuole Tecniche pareggi. — Scuole Elem. — Ripetizione gratuita sui compiti da professori che assistono studio. — Posiz. salubertima - Retta mite. *Il Direttore:* F. De-Giorgi *ingegn. prem. con 1° diploma onore.* c 0971

Collegio-Convitto Curioni ROMAGNANO-SESIA 10106

Locali e Forza motrice per industriali si affittano due vasti locali vicini alla stazione succursale, di circa 300 e 150 metri quadrati con ampio cortile ed entrata separata, atti per qualunque industria ed uso specialmente atto ad uso fonderia metalli. Turbina di 10 cavalli ad esclusiva disposizione dell'affittavolo. — Rivolgersi stradale Lanzo, 101. 8857

VINCENZO PATRITTI *Via Pietro Micca, 9* mette in vendita i modelli della stagione genere *tailleur* e fantasia 9219 col ribasso del 50 0[0.

Magazzino Legnami Tirolo *prezzi ora ridotti.* I. SALVADORI E C. Via Bassano, 40 — TORINO. 81

IGIENE DELLA BOCCA

Acqua Fenica Dentifricia

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA, preparata con metodo speciale dalla Farmacia TARICCO, riesce il miglior curativo delle malattie delle gengive e della bocca, ed è ottimo gargarismo per qualsiasi malattia della gola ed in particolare per prevenire le infezioni difteriche.

Un cucchiaino da caffè in un mezzo bicchier d'acqua rinfresca e disinfetta la bocca, toglie ogni cattivo odore, conserva le gengive ed evita le fluzioni dei denti.

Boccetta da L. 1 25 — 2 — 4 50 — 8 (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

Polvere Alcalina Dentifricia

Usata giornalmente per la nettezza dei denti ne previene la carie, ne rende brillante e bianco lo smalto ed ha azione tonica sulle gengive.

L. 1 la scatola (Per spedizione mezzo posta L. 0 20 in più).

Scatola-Nécessaire per l'igiene della bocca

contenente una boccetta media di Acqua fenica dentifricia, una scatola di Polvere alcalina dentifricia ed un elegante spazzolino L. 5 (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

GOCCIE INGLESI

Le Goccie inglesi sono di effetto incontestabile per calmare istantaneamente le nevralgie dentarie prodotte dalla carie. Si introduce nel dente cariato un piccolo batuffolo di cotone imbevuto di questo liquido. — L. 1 20 la boccetta (Per spedizione mezzo posta L. 0 30 in più).

Preparati speciali della **Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma, Torino.**

Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebast. Kneipp.

In Livorno: *Deposito farmacia* PAPINI, *via Vittorio Emanuele, n. 66.*

Sorgente Minerale di Torino *Alcalina magnesiaca ferruginosa* VILLA GANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO Ingresso al Tempio della Salute 20 cent. 6079 PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

Società Anonima **SCALE AEREE METALLICHE VIARENGO** Capitale sociale L. 80,000 Torino - Via Pietro Micca, 15 - Torino

A norma dell'articolo 26 dello Statuto sociale, gli Azionisti sono convocati in **Assemblea generale straordinaria** pel giorno **12 settembre p. v.**, alle ore **14**, nei locali della sede sociale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Deliberazione per lo scioglimento o la messa in liquidazione, o per la continuazione della Società.
2. Nomina del Consiglio d'amministrazione o dei liquidatori, o dei sindaci dimissionari.

Le Azioni dovranno essere depositate alla sede sociale tre giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Occorrendo una seconda convocazione, resta fin d'ora fissato pel giorno 12 stesso mese, ed essa sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

10167 *L'AMMINISTRAZIONE.*

SAPONE AMIDO BANFI Marca Gallo Nuova Invenzione superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo di Fama Mondiale Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria. 4815 M

La grande scoperta del secolo **IPERBIOTINA MALESCI** La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle scadenti contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 60 F

DOLOR DI CAPO, spossatezza, sia mentale, pel troppo studio od altra occupazione, che fisica, **smemoratezza, ipocondria, palpitazione di cuore, nevralgie ed isterismo** guariscono con un bicchierino di reclio: **Bromocolina Pacelli.** Bottiglia L. 2. Vendesi in tutte le farmacie da *Schiapparelli, Gandolfi e C°, Bertelle e C°*, e da **Pacelli, Livorno.** 8196 F s

CURA RADICALE ANTIVENEREA SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 3. INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 3, PILLOLE, L. 3, per guarire le più ostinate, goccette e perdite bianche. UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gonfiamento e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelotto L. 3. SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri L. 3. PRIVATIVA GOVERNATIVA al Dr. TENCA, Milano, via Pastrengo, 2, visita e consulta per lett. L. 5. A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. TENCA. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. TENCA e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *G. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. Deposito in Torino farm. GIORDANO, via Roma, 17. 2 M

IN GENOVA le inserzioni per la **STAMPA** (Gazzetta Piemontese) si ricevono dal signor **G. B. COSTA di Ant. - Via Roma, 10** Rappresentante della Ditta HAASENSTEIN e VOGLER.

Presso tutti i Tabaccai sono in vendita le scatole fiammiferi "Abrador" con cilindro elettrico brevettato - Cent. 10 caduna.

Medaglie d'oro, d'argento e Diplomi d'onore di 1° grado alle primarie Esposizioni — Premiata Confetteria **P. GABUTTI** TORINO — Via Po, n. 48 — TORINO — Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova

PER CAMPAGNA è indispensabile la scelta di uno dei seguenti sei tipi di casse contenenti un assortimento di vini, liquori e dolci:

Lire 10	Lire 15	Lire 20	Lire 25	Lire 30	Lire 40
N. 1 latta Krumiri da due dozzine	N. 2 latte da 2 dozzine caduna, una Krumiri e una Assabesi	N. 1 latta 4 dozzine Krumiri	N. 1 scatola Biscotti Novara	N. 1 scatola Cacao Suchard	Gr. 250 Cioccolatini assortiti
» 1 latta Assabesi da due dozzine	» 1 latta Caramelle finissime	» 1 id. 4 dozzine Assabesi	» 1 id. Cacao Suchard piccola	» 1 latta Krumiri (4 dozzine)	N. 1 cesta pasticceria campagna
» 1 bottiglia di Soda-champagne	» 1 bottiglia Soda-champagne	» 1 id. Caramella grande	» 1 pacco Cioccolato fantasia	» 1 id. Assabesi (4 dozzine)	» 1 latta Krumiri (4 dozzine)
» 1 bottiglia Marsala Woodhouse	» 1 id. Marsala secco	Kg. 0,250 Cioccolato Gianduja	» 2 bottiglie Marsala secco	» 1 cesta paste campagna	» 1 id. Assabesi (4 dozzine)
» 1 id. Vino Vermouth	» 1 id. Moscato Pantelleria	N. 1 bottiglia Marsala secco	» 2 id. Vino Vermouth	Gr. 250 Giandujotti finissimi	» 1 id. Caramelle (circa kg. 1)
» 1 pacco Caramelle	» 1 id. Vermouth	» 1 id. Vino Vermouth	» 2 id. Barolo stravecchio	N. 1 latta Caramelle grande	» 2 bottiglie Marsala secco
	» 1 id. Barolo vecchio	» 1 id. Barolo stravecchio	» 1 id. Soda-champagne	» 2 bottiglie Vino Vermouth	» 2 id. Vino Vermouth
		» 1 id. Curaçao doppio	» 1 id. Menta glaciale	» 1 id. Moscato Pantelleria	» 2 id. Barolo vecchio
		» 1 id. Menta glaciale	» 1 id. Curaçao doppio	» 1 id. Aleatico Isola d'Elba	» 2 id. Barbera fina
		» 1 id. Soda-champagne		» 1 id. Soda-champagne	» 1 id. Moscato Pantelleria
				» 1 id. Sciroppo Amarena	» 1 id. Menta glaciale
				» 1 id. Barolo stravecchio	» 1 id. Soda-champagne

SPECIALITA': **PAN D'ORO TORINESE** dolce finissimo alla vaniglia.

Medaglia d'Oro Esposizione Torino 1898

SCELTI E COMPLETI SERVIZI per NOZZE e FESTE anche fuori città. *PREVENTIVI A RICHIESTA*

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.